SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 150° - Numero 61

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Sabato, 14 marzo 2009

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella *Gazzetta Ufficiale* telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 3 marzo 2009, n. **18**.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità . . . . Pag. 1

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 febbraio 2009.

Scioglimento del consiglio comunale di Pavia e nomina del commissario straordinario . . . . Pag. 42

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero degli affari esteri

DECRETO 4 marzo 2009.

Modifiche al decreto 4668-*bis* del 30 dicembre 1978, recante: «Regolamento per il rilascio dei passaporti diplomatici e di servizio» . . . . Pag. 43

Ministero dell'economia e delle finanze

DECRETO 27 gennaio 2009.

Rideterminazione del prefinanziamento del 2 per cento per l'anno 2007 e del 3 per cento per l'anno 2008, della quota statale a carico del Fondo di rotazione per il programma interregionale «ESPON 2013» dell'obiettivo cooperazione territoriale europea, programmazione 2007-2013. (Decreto n. 2/2009) . . . . Pag. 45

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Comitato interministeriale per la programmazione economica

DELIBERAZIONE 18 dicembre 2008.

Sperimentazione del monitoraggio finanziario nell'ambito dell'«alta sorveglianza delle grandi opere» (articolo 176, comma 3, lettera *e)* del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i.): integrazione della delibera n. 50/2008. (Deliberazione n. 107/2008) . . . . Pag. 46

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali:

Procedimento per la richiesta dei contributi previsti dalla legge n. 438 del 15 dicembre 1998 e dall'articolo 1, comma 2 della legge n. 476 del 19 novembre 1987 - Annualità 2009 . . . . . Pag. 48

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca:

Avviso di presentazione delle domande di accreditamento, per un triennio, dei nuovi soggetti esterni all'Amministrazione scolastica che intendano concorrere alla individuazione delle eccellenze, per l'anno scolastico 2009/2010, riguardanti gli studenti delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore, statali e paritarie . . . . Pag. 58

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 3 marzo 2009, n. **18**.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

LA SEGUENTE LEGGE:

Art. 1.

Autorizzazione alla ratifica

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006.

Art. 2.

Ordine di esecuzione

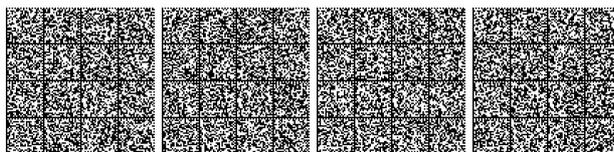
1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione ed al Protocollo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della loro entrata in vigore, in conformità con quanto previsto, rispettivamente, dall'articolo 45 della Convenzione e dall'articolo 13 del Protocollo medesimi.

Art. 3.

Istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità

1. Allo scopo di promuovere la piena integrazione delle persone con disabilità, in attuazione dei princìpi sanciti dalla Convenzione di cui all'articolo 1, nonché dei princìpi indicati nella legge 5 febbraio 1992, n. 104, è istituito, presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di seguito denominato «Osservatorio».

2. L'Osservatorio è presieduto dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali. I componenti dell'Osservatorio sono nominati, in numero non superiore a quaranta, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini.

3. Il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, disciplina la composizione, l'organizzazione e il funzionamento dell'Osservatorio, prevedendo che siano rappresentate le amministrazioni centrali coinvolte nella definizione e nell'attuazione di politiche in favore delle persone con disabilità, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le autonomie locali, gli Istituti di previdenza, l'Istituto nazionale di statistica, le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori, dei pensionati e dei datori di lavoro, le associazioni nazionali maggiormente rappresentative delle persone con disabilità e le organizzazioni rappresentative del terzo settore operanti nel campo della disabilità. L'Osservatorio è integrato, nella sua composizione, con esperti di comprovata esperienza nel campo della disabilità, designati dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali in numero non superiore a cinque.

4. L'Osservatorio dura in carica tre anni. Tre mesi prima della scadenza del termine di durata, l'Osservatorio presenta una relazione sull'attività svolta al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, che la trasmette alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai fini della valutazione congiunta della perdurante utilità dell'organismo e dell'eventuale proroga della durata, per un ulteriore periodo comunque non superiore a tre anni, da adottare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Gli eventuali successivi decreti di proroga sono adottati secondo la medesima procedura.

5. L'Osservatorio ha i seguenti compiti:

a) promuovere l'attuazione della Convenzione di cui all'articolo 1 ed elaborare il rapporto dettagliato sulle misure adottate di cui all'articolo 35 della stessa Convenzione, in raccordo con il Comitato interministeriale dei diritti umani;

b) predisporre un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale;

c) promuovere la raccolta di dati statistici che illustrino la condizione delle persone con disabilità, anche con riferimento alle diverse situazioni territoriali;

d) predisporre la relazione sullo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità, di cui all'articolo 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal comma 8 del presente articolo;

e) promuovere la realizzazione di studi e ricerche che possano contribuire ad individuare aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per la promozione dei diritti delle persone con disabilità.

6. Al funzionamento dell'Osservatorio è destinato uno stanziamento annuo di 500.000 euro, per gli anni dal 2009 al 2014. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 20, comma 8, della legge 8 novembre 2000, n. 328.

7. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

8. All'articolo 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, le parole: «entro il 15 aprile di ogni anno» sono sostituite dalle seguenti: «ogni due anni, entro il 15 aprile».

Art. 4.

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 marzo 2009

NAPOLITANO

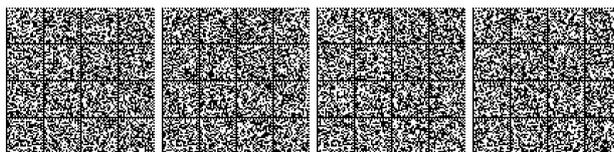
BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

FRATTINI, *Ministro degli affari esteri*

SACCONI, *Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali*

Visto, *il Guardasigilli*: ALFANO

CONVENTION ON THE RIGHTS OF PERSONS WITH DISABILITIES

UNITED NATIONS
2007

CONVENTION ON THE RIGHTS OF PERSONS WITH DISABILITIES

Preamble

The States Parties to the present Convention,

(*a*) *Recalling* the principles proclaimed in the Charter of the United Nations which recognize the inherent dignity and worth and the equal and inalienable rights of all members of the human family as the foundation of freedom, justice and peace in the world,

(*b*) *Recognizing* that the United Nations, in the Universal Declaration of Human Rights and in the International Covenants on Human Rights, has proclaimed and agreed that everyone is entitled to all the rights and freedoms set forth therein, without distinction of any kind,

(*c*) *Reaffirming* the universality, indivisibility, interdependence and interrelatedness of all human rights and fundamental freedoms and the need for persons with disabilities to be guaranteed their full enjoyment without discrimination,

(*d*) *Recalling* the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, the International Covenant on Civil and Political Rights, the International Convention on the Elimination of All Forms of Racial Discrimination, the Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women, the Convention against Torture and Other Cruel, Inhuman or Degrading Treatment or Punishment, the Convention on the Rights of the Child, and the International Convention on the Protection of the Rights of All Migrant Workers and Members of Their Families,

(*e*) *Recognizing* that disability is an evolving concept and that disability results from the interaction between persons with impairments and attitudinal and environmental barriers that hinders their full and effective participation in society on an equal basis with others,

(*f*) *Recognizing* the importance of the principles and policy guidelines contained in the World Programme of Action concerning Disabled Persons and in the Standard Rules on the Equalization of Opportunities for Persons with Disabilities in influencing the promotion, formulation and evaluation of the policies, plans, programmes and actions at the national, regional and international levels to further equalize opportunities for persons with disabilities,

(*g*) *Emphasizing* the importance of mainstreaming disability issues as an integral part of relevant strategies of sustainable development,

(*h*) *Recognizing also* that discrimination against any person on the basis of disability is a violation of the inherent dignity and worth of the human person,

(*i*) *Recognizing further* the diversity of persons with disabilities,

(*j*) *Recognizing* the need to promote and protect the human rights of all persons with disabilities, including those who require more intensive support,

(*k*) *Concerned* that, despite these various instruments and undertakings, persons with disabilities continue to face barriers in their participation as equal members of society and violations of their human rights in all parts of the world,

(*l*) *Recognizing* the importance of international cooperation for improving the living conditions of persons with disabilities in every country, particularly in developing countries,

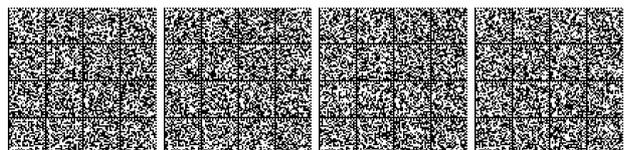
(*m*) *Recognizing* the valued existing and potential contributions made by persons with disabilities to the overall well-being and diversity of their communities, and that the promotion of the full enjoyment by persons with disabilities of their human rights and fundamental freedoms and of full participation by persons with disabilities will result in their enhanced sense of belonging and in significant advances in the human, social and economic development of society and the eradication of poverty,

(*n*) *Recognizing* the importance for persons with disabilities of their individual autonomy and independence, including the freedom to make their own choices,

(*o*) *Considering* that persons with disabilities should have the opportunity to be actively involved in decision-making processes about policies and programmes, including those directly concerning them,

(*p*) *Concerned* about the difficult conditions faced by persons with disabilities who are subject to multiple or aggravated forms of discrimination on the basis of race, colour, sex, language, religion, political or other opinion, national, ethnic, indigenous or social origin, property, birth, age or other status,

(*q*) *Recognizing* that women and girls with disabilities are often at greater risk, both within and outside the home, of violence, injury or abuse, neglect or negligent treatment, maltreatment or exploitation,

(*r*) *Recognizing* that children with disabilities should have full enjoyment of all human rights and fundamental freedoms on an equal basis

with other children, and recalling obligations to that end undertaken by States Parties to the Convention on the Rights of the Child,

(*s*) *Emphasizing* the need to incorporate a gender perspective in all efforts to promote the full enjoyment of human rights and fundamental freedoms by persons with disabilities,

(*t*) *Highlighting* the fact that the majority of persons with disabilities live in conditions of poverty, and in this regard recognizing the critical need to address the negative impact of poverty on persons with disabilities,

(*u*) *Bearing in mind* that conditions of peace and security based on full respect for the purposes and principles contained in the Charter of the United Nations and observance of applicable human rights instruments are indispensable for the full protection of persons with disabilities, in particular during armed conflicts and foreign occupation,

(*v*) *Recognizing* the importance of accessibility to the physical, social, economic and cultural environment, to health and education and to information and communication, in enabling persons with disabilities to fully enjoy all human rights and fundamental freedoms,

(*w*) *Realizing* that the individual, having duties to other individuals and to the community to which he or she belongs, is under a responsibility to strive for the promotion and observance of the rights recognized in the International Bill of Human Rights,

(*x*) *Convinced* that the family is the natural and fundamental group unit of society and is entitled to protection by society and the State, and that persons with disabilities and their family members should receive the necessary protection and assistance to enable families to contribute towards the full and equal enjoyment of the rights of persons with disabilities,

(*y*) *Convinced* that a comprehensive and integral international convention to promote and protect the rights and dignity of persons with disabilities will make a significant contribution to redressing the profound social disadvantage of persons with disabilities and promote their participation in the civil, political, economic, social and cultural spheres with equal opportunities, in both developing and developed countries,

Have agreed as follows:

Article 1
Purpose

The purpose of the present Convention is to promote, protect and ensure the full and equal enjoyment of all human rights and fundamental freedoms by all persons with disabilities, and to promote respect for their inherent dignity.

Persons with disabilities include those who have long-term physical, mental, intellectual or sensory impairments which in interaction with various barriers may hinder their full and effective participation in society on an equal basis with others.

Article 2
Definitions

For the purposes of the present Convention:

"Communication" includes languages, display of text, Braille, tactile communication, large print, accessible multimedia as well as written, audio, plain-language, human-reader and augmentative and alternative modes, means and formats of communication, including accessible information and communication technology;

"Language" includes spoken and signed languages and other forms of non spoken languages;

"Discrimination on the basis of disability" means any distinction, exclusion or restriction on the basis of disability which has the purpose or effect of impairing or nullifying the recognition, enjoyment or exercise, on an equal basis with others, of all human rights and fundamental freedoms in the political, economic, social, cultural, civil or any other field. It includes all forms of discrimination, including denial of reasonable accommodation;

"Reasonable accommodation" means necessary and appropriate modification and adjustments not imposing a disproportionate or undue burden, where needed in a particular case, to ensure to persons with disabilities the enjoyment or exercise on an equal basis with others of all human rights and fundamental freedoms;

"Universal design" means the design of products, environments, programmes and services to be usable by all people, to the greatest extent possible, without the need for adaptation or specialized design. "Universal design" shall not exclude assistive devices for particular groups of persons with disabilities where this is needed.

Article 3
General principles

The principles of the present Convention shall be:

(*a*) Respect for inherent dignity, individual autonomy including the freedom to make one's own choices, and independence of persons;

(*b*) Non-discrimination;

(*c*) Full and effective participation and inclusion in society;

(*d*) Respect for difference and acceptance of persons with disabilities as part of human diversity and humanity;

(*e*) Equality of opportunity;

(*f*) Accessibility;

(*g*) Equality between men and women;

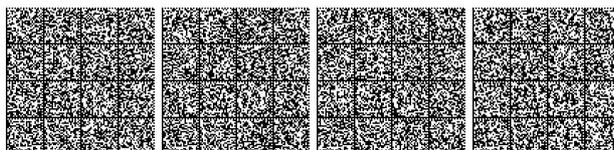
(*h*) Respect for the evolving capacities of children with disabilities and respect for the right of children with disabilities to preserve their identities.

Article 4
General obligations

1. States Parties undertake to ensure and promote the full realization of all human rights and fundamental freedoms for all persons with disabilities without discrimination of any kind on the basis of disability. To this end, States Parties undertake:

(*a*) To adopt all appropriate legislative, administrative and other measures for the implementation of the rights recognized in the present Convention;

(*b*) To take all appropriate measures, including legislation, to modify or abolish existing laws, regulations, customs and practices that constitute discrimination against persons with disabilities;

(*c*) To take into account the protection and promotion of the human rights of persons with disabilities in all policies and programmes;

(*d*) To refrain from engaging in any act or practice that is inconsistent with the present Convention and to ensure that public authorities and institutions act in conformity with the present Convention;

(*e*) To take all appropriate measures to eliminate discrimination on the basis of disability by any person, organization or private enterprise;

(*f*) To undertake or promote research and development of universally designed goods, services, equipment and facilities, as defined in article 2 of the present Convention, which should require the minimum possible adaptation and the least cost to meet the specific needs of a person with disabilities, to promote their availability and use, and to promote universal design in the development of standards and guidelines;

(*g*) To undertake or promote research and development of, and to promote the availability and use of new technologies, including information and communications technologies, mobility aids, devices and assistive technologies, suitable for persons with disabilities, giving priority to technologies at an affordable cost;

(*h*) To provide accessible information to persons with disabilities about mobility aids, devices and assistive technologies, including new technologies, as well as other forms of assistance, support services and facilities;

(*i*) To promote the training of professionals and staff working with persons with disabilities in the rights recognized in the present Convention so as to better provide the assistance and services guaranteed by those rights.

2. With regard to economic, social and cultural rights, each State Party undertakes to take measures to the maximum of its available resources and, where needed, within the framework of international cooperation, with a view to achieving progressively the full realization of these rights, without prejudice to those obligations contained in the present Convention that are immediately applicable according to international law.

3. In the development and implementation of legislation and policies to implement the present Convention, and in other decision-making processes concerning issues relating to persons with disabilities, States Parties shall closely consult with and actively involve persons with disabilities, including children with disabilities, through their representative organizations.

4. Nothing in the present Convention shall affect any provisions which are more conducive to the realization of the rights of persons with disabilities and which may be contained in the law of a State Party or international law in force for that State. There shall be no restriction upon or derogation from any of the

human rights and fundamental freedoms recognized or existing in any State Party to the present Convention pursuant to law, conventions, regulation or custom on the pretext that the present Convention does not recognize such rights or freedoms or that it recognizes them to a lesser extent.

5. The provisions of the present Convention shall extend to all parts of federal States without any limitations or exceptions.

Article 5
Equality and non-discrimination

1. States Parties recognize that all persons are equal before and under the law and are entitled without any discrimination to the equal protection and equal benefit of the law.

2. States Parties shall prohibit all discrimination on the basis of disability and guarantee to persons with disabilities equal and effective legal protection against discrimination on all grounds.

3. In order to promote equality and eliminate discrimination, States Parties shall take all appropriate steps to ensure that reasonable accommodation is provided.

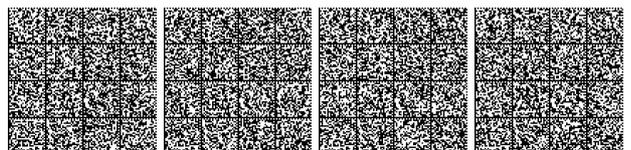
4. Specific measures which are necessary to accelerate or achieve de facto equality of persons with disabilities shall not be considered discrimination under the terms of the present Convention.

Article 6
Women with disabilities

1. States Parties recognize that women and girls with disabilities are subject to multiple discrimination, and in this regard shall take measures to ensure the full and equal enjoyment by them of all human rights and fundamental freedoms.

2. States Parties shall take all appropriate measures to ensure the full development, advancement and empowerment of women, for the purpose of guaranteeing them the exercise and enjoyment of the human rights and fundamental freedoms set out in the present Convention.

Article 7
Children with disabilities

1. States Parties shall take all necessary measures to ensure the full enjoyment by children with disabilities of all human rights and fundamental freedoms on an equal basis with other children.

2. In all actions concerning children with disabilities, the best interests of the child shall be a primary consideration.

3. States Parties shall ensure that children with disabilities have the right to express their views freely on all matters affecting them, their views being given due weight in accordance with their age and maturity, on an equal basis with other children, and to be provided with disability and age-appropriate assistance to realize that right.

Article 8
Awareness-raising

1. States Parties undertake to adopt immediate, effective and appropriate measures:

(*a*) To raise awareness throughout society, including at the family level, regarding persons with disabilities, and to foster respect for the rights and dignity of persons with disabilities;

(*b*) To combat stereotypes, prejudices and harmful practices relating to persons with disabilities, including those based on sex and age, in all areas of life;

(*c*) To promote awareness of the capabilities and contributions of persons with disabilities.

2. Measures to this end include:

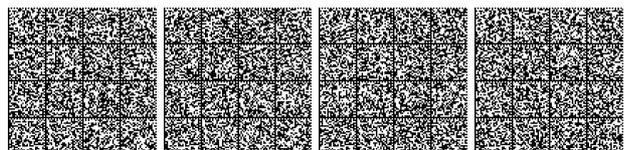
(*a*) Initiating and maintaining effective public awareness campaigns designed:

(i) To nurture receptiveness to the rights of persons with disabilities;

(ii) To promote positive perceptions and greater social awareness towards persons with disabilities;

(iii) To promote recognition of the skills, merits and abilities of persons with disabilities, and of their contributions to the workplace and the labour market;

(*b*) Fostering at all levels of the education system, including in all children from an early age, an attitude of respect for the rights of persons with disabilities;

(*c*) Encouraging all organs of the media to portray persons with disabilities in a manner consistent with the purpose of the present Convention;

(*d*) Promoting awareness-training programmes regarding persons with disabilities and the rights of persons with disabilities.

Article 9
Accessibility

1. To enable persons with disabilities to live independently and participate fully in all aspects of life, States Parties shall take appropriate measures to ensure to persons with disabilities access, on an equal basis with others, to the physical environment, to transportation, to information and communications, including information and communications technologies and systems, and to other facilities and services open or provided to the public, both in urban and in rural areas. These measures, which shall include the identification and elimination of obstacles and barriers to accessibility, shall apply to, inter alia:

(*a*) Buildings, roads, transportation and other indoor and outdoor facilities, including schools, housing, medical facilities and workplaces;

(*b*) Information, communications and other services, including electronic services and emergency services.

2. States Parties shall also take appropriate measures:

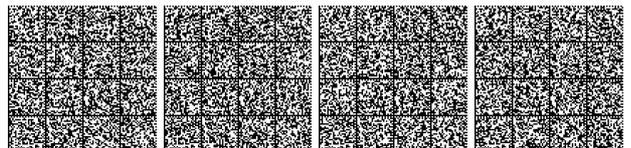
(*a*) To develop, promulgate and monitor the implementation of minimum standards and guidelines for the accessibility of facilities and services open or provided to the public;

(*b*) To ensure that private entities that offer facilities and services which are open or provided to the public take into account all aspects of accessibility for persons with disabilities;

(*c*) To provide training for stakeholders on accessibility issues facing persons with disabilities;

(*d*) To provide in buildings and other facilities open to the public signage in Braille and in easy to read and understand forms;

(*e*) To provide forms of live assistance and intermediaries, including guides, readers and professional sign language interpreters, to facilitate accessibility to buildings and other facilities open to the public;

(*f*) To promote other appropriate forms of assistance and support to persons with disabilities to ensure their access to information;

(*g*) To promote access for persons with disabilities to new information and communications technologies and systems, including the Internet;

(*h*) To promote the design, development, production and distribution of accessible information and communications technologies and systems at an early stage, so that these technologies and systems become accessible at minimum cost.

Article 10
Right to life

States Parties reaffirm that every human being has the inherent right to life and shall take all necessary measures to ensure its effective enjoyment by persons with disabilities on an equal basis with others.

Article 11
Situations of risk and humanitarian emergencies

States Parties shall take, in accordance with their obligations under international law, including international humanitarian law and international human rights law, all necessary measures to ensure the protection and safety of persons with disabilities in situations of risk, including situations of armed conflict, humanitarian emergencies and the occurrence of natural disasters.

Article 12
Equal recognition before the law

1. States Parties reaffirm that persons with disabilities have the right to recognition everywhere as persons before the law.

2. States Parties shall recognize that persons with disabilities enjoy legal capacity on an equal basis with others in all aspects of life.

3. States Parties shall take appropriate measures to provide access by persons with disabilities to the support they may require in exercising their legal capacity.

4. States Parties shall ensure that all measures that relate to the exercise of legal capacity provide for appropriate and effective safeguards to prevent abuse in accordance with international human rights law. Such safeguards shall ensure that measures relating to the exercise of legal capacity respect the rights, will and preferences of the person, are free of conflict of interest and undue influence, are proportional and tailored to the person's circumstances, apply for the shortest time possible and are subject to regular review by a competent, independent and impartial authority or judicial body. The

safeguards shall be proportional to the degree to which such measures affect the person's rights and interests.

5. Subject to the provisions of this article, States Parties shall take all appropriate and effective measures to ensure the equal right of persons with disabilities to own or inherit property, to control their own financial affairs and to have equal access to bank loans, mortgages and other forms of financial credit, and shall ensure that persons with disabilities are not arbitrarily deprived of their property.

Article 13
Access to justice

1. States Parties shall ensure effective access to justice for persons with disabilities on an equal basis with others, including through the provision of procedural and age-appropriate accommodations, in order to facilitate their effective role as direct and indirect participants, including as witnesses, in all legal proceedings, including at investigative and other preliminary stages.

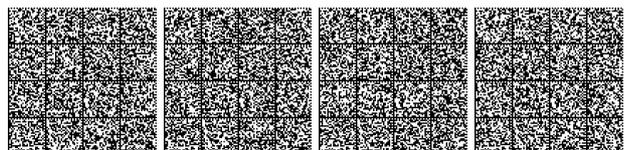
2. In order to help to ensure effective access to justice for persons with disabilities, States Parties shall promote appropriate training for those working in the field of administration of justice, including police and prison staff.

Article 14
Liberty and security of person

1. States Parties shall ensure that persons with disabilities, on an equal basis with others:

(*a*) Enjoy the right to liberty and security of person;

(*b*) Are not deprived of their liberty unlawfully or arbitrarily, and that any deprivation of liberty is in conformity with the law, and that the existence of a disability shall in no case justify a deprivation of liberty.

2. States Parties shall ensure that if persons with disabilities are deprived of their liberty through any process, they are, on an equal basis with others, entitled to guarantees in accordance with international human rights law and shall be treated in compliance with the objectives and principles of the present Convention, including by provision of reasonable accommodation.

Article 15
Freedom from torture or cruel, inhuman or degrading treatment or punishment

1. No one shall be subjected to torture or to cruel, inhuman or degrading treatment or punishment. In particular, no one shall be subjected without his or her free consent to medical or scientific experimentation.

2. States Parties shall take all effective legislative, administrative, judicial or other measures to prevent persons with disabilities, on an equal basis with others, from being subjected to torture or cruel, inhuman or degrading treatment or punishment.

Article 16
Freedom from exploitation, violence and abuse

1. States Parties shall take all appropriate legislative, administrative, social, educational and other measures to protect persons with disabilities, both within and outside the home, from all forms of exploitation, violence and abuse, including their gender-based aspects.

2. States Parties shall also take all appropriate measures to prevent all forms of exploitation, violence and abuse by ensuring, inter alia, appropriate forms of gender- and age-sensitive assistance and support for persons with disabilities and their families and caregivers, including through the provision of information and education on how to avoid, recognize and report instances of exploitation, violence and abuse. States Parties shall ensure that protection services are age-, gender- and disability-sensitive.

3. In order to prevent the occurrence of all forms of exploitation, violence and abuse, States Parties shall ensure that all facilities and programmes designed to serve persons with disabilities are effectively monitored by independent authorities.

4. States Parties shall take all appropriate measures to promote the physical, cognitive and psychological recovery, rehabilitation and social reintegration of persons with disabilities who become victims of any form of exploitation, violence or abuse, including through the provision of protection services. Such recovery and reintegration shall take place in an environment that fosters the health, welfare, self-respect, dignity and autonomy of the person and takes into account gender- and age-specific needs.

5. States Parties shall put in place effective legislation and policies, including women- and child-focused legislation and policies, to ensure that instances of exploitation, violence and abuse against persons with disabilities are identified, investigated and, where appropriate, prosecuted.

Article 17
Protecting the integrity of the person

Every person with disabilities has a right to respect for his or her physical and mental integrity on an equal basis with others.

Article 18
Liberty of movement and nationality

1. States Parties shall recognize the rights of persons with disabilities to liberty of movement, to freedom to choose their residence and to a nationality, on an equal basis with others, including by ensuring that persons with disabilities:

(*a*) Have the right to acquire and change a nationality and are not deprived of their nationality arbitrarily or on the basis of disability;

(*b*) Are not deprived, on the basis of disability, of their ability to obtain, possess and utilize documentation of their nationality or other documentation of identification, or to utilize relevant processes such as immigration proceedings, that may be needed to facilitate exercise of the right to liberty of movement;

(*c*) Are free to leave any country, including their own;

(*d*) Are not deprived, arbitrarily or on the basis of disability, of the right to enter their own country.

2. Children with disabilities shall be registered immediately after birth and shall have the right from birth to a name, the right to acquire a nationality and, as far as possible, the right to know and be cared for by their parents.

Article 19
Living independently and being included in the community

States Parties to the present Convention recognize the equal right of all persons with disabilities to live in the community, with choices equal to others, and shall take effective and appropriate measures to facilitate full enjoyment by persons with disabilities of this right and their full inclusion and participation in the community, including by ensuring that:

(*a*) Persons with disabilities have the opportunity to choose their place of residence and where and with whom they live on an equal basis with others and are not obliged to live in a particular living arrangement;

(*b*) Persons with disabilities have access to a range of in-home, residential and other community support services, including personal assistance necessary to support living and inclusion in the community, and to prevent isolation or segregation from the community;

(*c*) Community services and facilities for the general population are available on an equal basis to persons with disabilities and are responsive to their needs.

Article 20
Personal mobility

States Parties shall take effective measures to ensure personal mobility with the greatest possible independence for persons with disabilities, including by:

(*a*) Facilitating the personal mobility of persons with disabilities in the manner and at the time of their choice, and at affordable cost;

(*b*) Facilitating access by persons with disabilities to quality mobility aids, devices, assistive technologies and forms of live assistance and intermediaries, including by making them available at affordable cost;

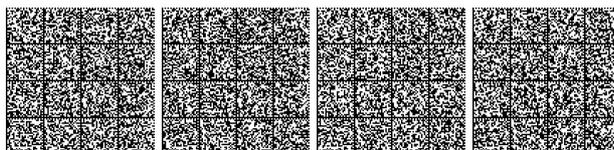
(*c*) Providing training in mobility skills to persons with disabilities and to specialist staff working with persons with disabilities;

(*d*) Encouraging entities that produce mobility aids, devices and assistive technologies to take into account all aspects of mobility for persons with disabilities.

Article 21
Freedom of expression and opinion, and access to information

States Parties shall take all appropriate measures to ensure that persons with disabilities can exercise the right to freedom of expression and opinion, including the freedom to seek, receive and impart information and ideas on an equal basis with others and through all forms of communication of their choice, as defined in article 2 of the present Convention, including by:

(*a*) Providing information intended for the general public to persons with disabilities in accessible formats and technologies appropriate to different kinds of disabilities in a timely manner and without additional cost;

(*b*) Accepting and facilitating the use of sign languages, Braille, augmentative and alternative communication, and all other accessible means,

modes and formats of communication of their choice by persons with disabilities in official interactions;

(*c*) Urging private entities that provide services to the general public, including through the Internet, to provide information and services in accessible and usable formats for persons with disabilities;

(*d*) Encouraging the mass media, including providers of information through the Internet, to make their services accessible to persons with disabilities;

(*e*) Recognizing and promoting the use of sign languages.

Article 22
Respect for privacy

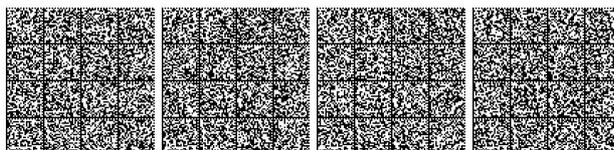
1. No person with disabilities, regardless of place of residence or living arrangements, shall be subjected to arbitrary or unlawful interference with his or her privacy, family, home or correspondence or other types of communication or to unlawful attacks on his or her honour and reputation. Persons with disabilities have the right to the protection of the law against such interference or attacks.

2. States Parties shall protect the privacy of personal, health and rehabilitation information of persons with disabilities on an equal basis with others.

Article 23
Respect for home and the family

1. States Parties shall take effective and appropriate measures to eliminate discrimination against persons with disabilities in all matters relating to marriage, family, parenthood and relationships, on an equal basis with others, so as to ensure that:

(*a*) The right of all persons with disabilities who are of marriageable age to marry and to found a family on the basis of free and full consent of the intending spouses is recognized;

(*b*) The rights of persons with disabilities to decide freely and responsibly on the number and spacing of their children and to have access to age-appropriate information, reproductive and family planning education are recognized, and the means necessary to enable them to exercise these rights are provided;

(*c*) Persons with disabilities, including children, retain their fertility on an equal basis with others.

2. States Parties shall ensure the rights and responsibilities of persons with disabilities, with regard to guardianship, wardship, trusteeship, adoption of children or similar institutions, where these concepts exist in national legislation; in all cases the best interests of the child shall be paramount. States Parties shall render appropriate assistance to persons with disabilities in the performance of their child-rearing responsibilities.

3. States Parties shall ensure that children with disabilities have equal rights with respect to family life. With a view to realizing these rights, and to prevent concealment, abandonment, neglect and segregation of children with disabilities, States Parties shall undertake to provide early and comprehensive information, services and support to children with disabilities and their families.

4. States Parties shall ensure that a child shall not be separated from his or her parents against their will, except when competent authorities subject to judicial review determine, in accordance with applicable law and procedures, that such separation is necessary for the best interests of the child. In no case shall a child be separated from parents on the basis of a disability of either the child or one or both of the parents.

5. States Parties shall, where the immediate family is unable to care for a child with disabilities, undertake every effort to provide alternative care within the wider family, and failing that, within the community in a family setting.

Article 24
Education

1. States Parties recognize the right of persons with disabilities to education. With a view to realizing this right without discrimination and on the basis of equal opportunity, States Parties shall ensure an inclusive education system at all levels and lifelong learning directed to:

(*a*) The full development of human potential and sense of dignity and self-worth, and the strengthening of respect for human rights, fundamental freedoms and human diversity;

(*b*) The development by persons with disabilities of their personality, talents and creativity, as well as their mental and physical abilities, to their fullest potential;

(*c*) Enabling persons with disabilities to participate effectively in a free society.

2. In realizing this right, States Parties shall ensure that:

(*a*) Persons with disabilities are not excluded from the general education system on the basis of disability, and that children with disabilities are not excluded from free and compulsory primary education, or from secondary education, on the basis of disability;

(*b*) Persons with disabilities can access an inclusive, quality and free primary education and secondary education on an equal basis with others in the communities in which they live;

(*c*) Reasonable accommodation of the individual's requirements is provided;

(*d*) Persons with disabilities receive the support required, within the general education system, to facilitate their effective education;

(*e*) Effective individualized support measures are provided in environments that maximize academic and social development, consistent with the goal of full inclusion.

3. States Parties shall enable persons with disabilities to learn life and social development skills to facilitate their full and equal participation in education and as members of the community. To this end, States Parties shall take appropriate measures, including:

(*a*) Facilitating the learning of Braille, alternative script, augmentative and alternative modes, means and formats of communication and orientation and mobility skills, and facilitating peer support and mentoring;

(*b*) Facilitating the learning of sign language and the promotion of the linguistic identity of the deaf community;

(*c*) Ensuring that the education of persons, and in particular children, who are blind, deaf or deafblind, is delivered in the most appropriate languages and modes and means of communication for the individual, and in environments which maximize academic and social development.

4. In order to help ensure the realization of this right, States Parties shall take appropriate measures to employ teachers, including teachers with disabilities, who are qualified in sign language and/or Braille, and to train professionals and staff who work at all levels of education. Such training shall incorporate disability awareness and the use of appropriate augmentative and alternative modes, means and formats of communication, educational techniques and materials to support persons with disabilities.

5. States Parties shall ensure that persons with disabilities are able to access general tertiary education, vocational training, adult education and lifelong learning without discrimination and on an equal basis with others. To this end, States Parties shall ensure that reasonable accommodation is provided to persons with disabilities.

Article 25
Health

States Parties recognize that persons with disabilities have the right to the enjoyment of the highest attainable standard of health without discrimination on the basis of disability. States Parties shall take all appropriate measures to ensure access for persons with disabilities to health services that are gender-sensitive, including health-related rehabilitation. In particular, States Parties shall:

(*a*) Provide persons with disabilities with the same range, quality and standard of free or affordable health care and programmes as provided to other persons, including in the area of sexual and reproductive health and population-based public health programmes;

(*b*) Provide those health services needed by persons with disabilities specifically because of their disabilities, including early identification and intervention as appropriate, and services designed to minimize and prevent further disabilities, including among children and older persons;

(*c*) Provide these health services as close as possible to people's own communities, including in rural areas;

(*d*) Require health professionals to provide care of the same quality to persons with disabilities as to others, including on the basis of free and informed consent by, inter alia, raising awareness of the human rights, dignity, autonomy and needs of persons with disabilities through training and the promulgation of ethical standards for public and private health care;

(*e*) Prohibit discrimination against persons with disabilities in the provision of health insurance, and life insurance where such insurance is permitted by national law, which shall be provided in a fair and reasonable manner;

(*f*) Prevent discriminatory denial of health care or health services or food and fluids on the basis of disability.

Article 26
Habilitation and rehabilitation

1. States Parties shall take effective and appropriate measures, including through peer support, to enable persons with disabilities to attain and maintain maximum independence, full physical, mental, social and vocational ability, and full inclusion and participation in all aspects of life. To that end, States Parties shall organize, strengthen and extend comprehensive habilitation and rehabilitation services and programmes, particularly in the areas of health, employment, education and social services, in such a way that these services and programmes:

(*a*) Begin at the earliest possible stage, and are based on the multidisciplinary assessment of individual needs and strengths;

(*b*) Support participation and inclusion in the community and all aspects of society, are voluntary, and are available to persons with disabilities as close as possible to their own communities, including in rural areas.

2. States Parties shall promote the development of initial and continuing training for professionals and staff working in habilitation and rehabilitation services.

3. States Parties shall promote the availability, knowledge and use of assistive devices and technologies, designed for persons with disabilities, as they relate to habilitation and rehabilitation.

Article 27
Work and employment

1. States Parties recognize the right of persons with disabilities to work, on an equal basis with others; this includes the right to the opportunity to gain a living by work freely chosen or accepted in a labour market and work environment that is open, inclusive and accessible to persons with disabilities. States Parties shall safeguard and promote the realization of the right to work, including for those who acquire a disability during the course of employment, by taking appropriate steps, including through legislation, to, inter alia:

(*a*) Prohibit discrimination on the basis of disability with regard to all matters concerning all forms of employment, including conditions of recruitment, hiring and employment, continuance of employment, career advancement and safe and healthy working conditions;

(*b*) Protect the rights of persons with disabilities, on an equal basis with others, to just and favourable conditions of work, including equal opportunities and equal remuneration for work of equal value, safe and healthy

working conditions, including protection from harassment, and the redress of grievances;

(*c*) Ensure that persons with disabilities are able to exercise their labour and trade union rights on an equal basis with others;

(*d*) Enable persons with disabilities to have effective access to general technical and vocational guidance programmes, placement services and vocational and continuing training;

(*e*) Promote employment opportunities and career advancement for persons with disabilities in the labour market, as well as assistance in finding, obtaining, maintaining and returning to employment;

(*f*) Promote opportunities for self-employment, entrepreneurship, the development of cooperatives and starting one's own business;

(*g*) Employ persons with disabilities in the public sector;

(*h*) Promote the employment of persons with disabilities in the private sector through appropriate policies and measures, which may include affirmative action programmes, incentives and other measures;

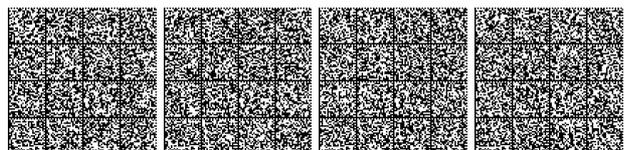
(*i*) Ensure that reasonable accommodation is provided to persons with disabilities in the workplace;

(*j*) Promote the acquisition by persons with disabilities of work experience in the open labour market;

(*k*) Promote vocational and professional rehabilitation, job retention and return-to-work programmes for persons with disabilities.

2. States Parties shall ensure that persons with disabilities are not held in slavery or in servitude, and are protected, on an equal basis with others, from forced or compulsory labour.

Article 28
Adequate standard of living and social protection

1. States Parties recognize the right of persons with disabilities to an adequate standard of living for themselves and their families, including adequate food, clothing and housing, and to the continuous improvement of living conditions, and shall take appropriate steps to safeguard and promote the realization of this right without discrimination on the basis of disability.

2. States Parties recognize the right of persons with disabilities to social protection and to the enjoyment of that right without discrimination on the basis of disability, and shall take appropriate steps to safeguard and promote the realization of this right, including measures:

(*a*) To ensure equal access by persons with disabilities to clean water services, and to ensure access to appropriate and affordable services, devices and other assistance for disability-related needs;

(*b*) To ensure access by persons with disabilities, in particular women and girls with disabilities and older persons with disabilities, to social protection programmes and poverty reduction programmes;

(*c*) To ensure access by persons with disabilities and their families living in situations of poverty to assistance from the State with disability-related expenses, including adequate training, counselling, financial assistance and respite care;

(*d*) To ensure access by persons with disabilities to public housing programmes;

(*e*) To ensure equal access by persons with disabilities to retirement benefits and programmes.

Article 29
Participation in political and public life

States Parties shall guarantee to persons with disabilities political rights and the opportunity to enjoy them on an equal basis with others, and shall undertake:

(*a*) To ensure that persons with disabilities can effectively and fully participate in political and public life on an equal basis with others, directly or through freely chosen representatives, including the right and opportunity for persons with disabilities to vote and be elected, inter alia, by:

(i) Ensuring that voting procedures, facilities and materials are appropriate, accessible and easy to understand and use;

(ii) Protecting the right of persons with disabilities to vote by secret ballot in elections and public referendums without intimidation, and to stand for elections, to effectively hold office and perform all public functions at all levels of government, facilitating the use of assistive and new technologies where appropriate;

(iii) Guaranteeing the free expression of the will of persons with disabilities as electors and to this end, where necessary, at their request, allowing assistance in voting by a person of their own choice;

(*b*) To promote actively an environment in which persons with disabilities can effectively and fully participate in the conduct of public affairs, without discrimination and on an equal basis with others, and encourage their participation in public affairs, including:

(i) Participation in non-governmental organizations and associations concerned with the public and political life of the country, and in the activities and administration of political parties;

(ii) Forming and joining organizations of persons with disabilities to represent persons with disabilities at international, national, regional and local levels.

Article 30
Participation in cultural life, recreation, leisure and sport

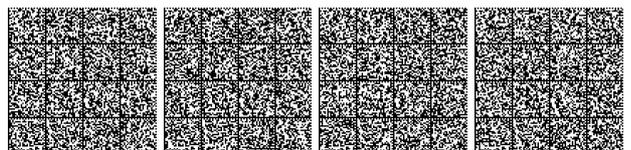
1. States Parties recognize the right of persons with disabilities to take part on an equal basis with others in cultural life, and shall take all appropriate measures to ensure that persons with disabilities:

(*a*) Enjoy access to cultural materials in accessible formats;

(*b*) Enjoy access to television programmes, films, theatre and other cultural activities, in accessible formats;

(*c*) Enjoy access to places for cultural performances or services, such as theatres, museums, cinemas, libraries and tourism services, and, as far as possible, enjoy access to monuments and sites of national cultural importance.

2. States Parties shall take appropriate measures to enable persons with disabilities to have the opportunity to develop and utilize their creative, artistic and intellectual potential, not only for their own benefit, but also for the enrichment of society.

3. States Parties shall take all appropriate steps, in accordance with international law, to ensure that laws protecting intellectual property rights do not constitute an unreasonable or discriminatory barrier to access by persons with disabilities to cultural materials.

4. Persons with disabilities shall be entitled, on an equal basis with others, to recognition and support of their specific cultural and linguistic identity, including sign languages and deaf culture.

5. With a view to enabling persons with disabilities to participate on an equal basis with others in recreational, leisure and sporting activities, States Parties shall take appropriate measures:

(*a*) To encourage and promote the participation, to the fullest extent possible, of persons with disabilities in mainstream sporting activities at all levels;

(*b*) To ensure that persons with disabilities have an opportunity to organize, develop and participate in disability-specific sporting and recreational activities and, to this end, encourage the provision, on an equal basis with others, of appropriate instruction, training and resources;

(*c*) To ensure that persons with disabilities have access to sporting, recreational and tourism venues;

(*d*) To ensure that children with disabilities have equal access with other children to participation in play, recreation and leisure and sporting activities, including those activities in the school system;

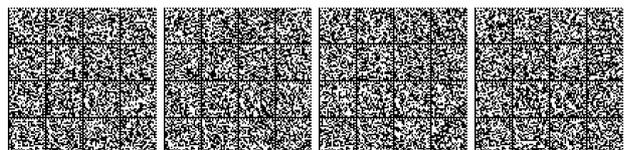
(*e*) To ensure that persons with disabilities have access to services from those involved in the organization of recreational, tourism, leisure and sporting activities.

Article 31
Statistics and data collection

1. States Parties undertake to collect appropriate information, including statistical and research data, to enable them to formulate and implement policies to give effect to the present Convention. The process of collecting and maintaining this information shall:

(*a*) Comply with legally established safeguards, including legislation on data protection, to ensure confidentiality and respect for the privacy of persons with disabilities;

(*b*) Comply with internationally accepted norms to protect human rights and fundamental freedoms and ethical principles in the collection and use of statistics.

2. The information collected in accordance with this article shall be disaggregated, as appropriate, and used to help assess the implementation of

States Parties' obligations under the present Convention and to identify and address the barriers faced by persons with disabilities in exercising their rights.

3. States Parties shall assume responsibility for the dissemination of these statistics and ensure their accessibility to persons with disabilities and others.

Article 32
International cooperation

1. States Parties recognize the importance of international cooperation and its promotion, in support of national efforts for the realization of the purpose and objectives of the present Convention, and will undertake appropriate and effective measures in this regard, between and among States and, as appropriate, in partnership with relevant international and regional organizations and civil society, in particular organizations of persons with disabilities. Such measures could include, inter alia:

(*a*) Ensuring that international cooperation, including international development programmes, is inclusive of and accessible to persons with disabilities;

(*b*) Facilitating and supporting capacity-building, including through the exchange and sharing of information, experiences, training programmes and best practices;

(*c*) Facilitating cooperation in research and access to scientific and technical knowledge;

(*d*) Providing, as appropriate, technical and economic assistance, including by facilitating access to and sharing of accessible and assistive technologies, and through the transfer of technologies.

2. The provisions of this article are without prejudice to the obligations of each State Party to fulfil its obligations under the present Convention.

Article 33
National implementation and monitoring

1. States Parties, in accordance with their system of organization, shall designate one or more focal points within government for matters relating to the implementation of the present Convention, and shall give due consideration to the establishment or designation of a coordination mechanism within government to facilitate related action in different sectors and at different levels.

2. States Parties shall, in accordance with their legal and administrative systems, maintain, strengthen, designate or establish within the State Party, a framework, including one or more independent mechanisms, as appropriate, to promote, protect and monitor implementation of the present Convention. When designating or establishing such a mechanism, States Parties shall take into account the principles relating to the status and functioning of national institutions for protection and promotion of human rights.

3. Civil society, in particular persons with disabilities and their representative organizations, shall be involved and participate fully in the monitoring process.

Article 34
Committee on the Rights of Persons with Disabilities

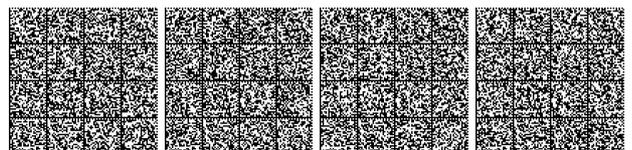
1. There shall be established a Committee on the Rights of Persons with Disabilities (hereafter referred to as "the Committee"), which shall carry out the functions hereinafter provided.

2. The Committee shall consist, at the time of entry into force of the present Convention, of twelve experts. After an additional sixty ratifications or accessions to the Convention, the membership of the Committee shall increase by six members, attaining a maximum number of eighteen members.

3. The members of the Committee shall serve in their personal capacity and shall be of high moral standing and recognized competence and experience in the field covered by the present Convention. When nominating their candidates, States Parties are invited to give due consideration to the provision set out in article 4, paragraph 3, of the present Convention.

4. The members of the Committee shall be elected by States Parties, consideration being given to equitable geographical distribution, representation of the different forms of civilization and of the principal legal systems, balanced gender representation and participation of experts with disabilities.

5. The members of the Committee shall be elected by secret ballot from a list of persons nominated by the States Parties from among their nationals at meetings of the Conference of States Parties. At those meetings, for which two thirds of States Parties shall constitute a quorum, the persons elected to the Committee shall be those who obtain the largest number of votes and an absolute majority of the votes of the representatives of States Parties present and voting.

6. The initial election shall be held no later than six months after the date of entry into force of the present Convention. At least four months before the date of each election, the Secretary-General of the United Nations shall

address a letter to the States Parties inviting them to submit the nominations within two months. The Secretary-General shall subsequently prepare a list in alphabetical order of all persons thus nominated, indicating the State Parties which have nominated them, and shall submit it to the States Parties to the present Convention.

7. The members of the Committee shall be elected for a term of four years. They shall be eligible for re-election once. However, the term of six of the members elected at the first election shall expire at the end of two years; immediately after the first election, the names of these six members shall be chosen by lot by the chairperson of the meeting referred to in paragraph 5 of this article.

8. The election of the six additional members of the Committee shall be held on the occasion of regular elections, in accordance with the relevant provisions of this article.

9. If a member of the Committee dies or resigns or declares that for any other cause she or he can no longer perform her or his duties, the State Party which nominated the member shall appoint another expert possessing the qualifications and meeting the requirements set out in the relevant provisions of this article, to serve for the remainder of the term.

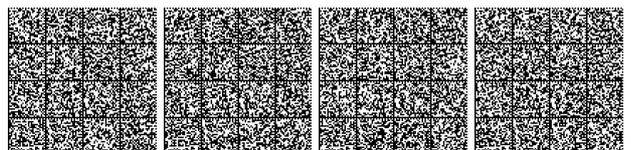
10. The Committee shall establish its own rules of procedure.

11. The Secretary-General of the United Nations shall provide the necessary staff and facilities for the effective performance of the functions of the Committee under the present Convention, and shall convene its initial meeting.

12. With the approval of the General Assembly of the United Nations, the members of the Committee established under the present Convention shall receive emoluments from United Nations resources on such terms and conditions as the Assembly may decide, having regard to the importance of the Committee's responsibilities.

13. The members of the Committee shall be entitled to the facilities, privileges and immunities of experts on mission for the United Nations as laid down in the relevant sections of the Convention on the Privileges and Immunities of the United Nations.

Article 35
Reports by States Parties

1. Each State Party shall submit to the Committee, through the Secretary-General of the United Nations, a comprehensive report on measures taken to give effect to its obligations under the present Convention and on the progress

made in that regard, within two years after the entry into force of the present Convention for the State Party concerned.

2. Thereafter, States Parties shall submit subsequent reports at least every four years and further whenever the Committee so requests.

3. The Committee shall decide any guidelines applicable to the content of the reports.

4. A State Party which has submitted a comprehensive initial report to the Committee need not, in its subsequent reports, repeat information previously provided. When preparing reports to the Committee, States Parties are invited to consider doing so in an open and transparent process and to give due consideration to the provision set out in article 4, paragraph 3, of the present Convention.

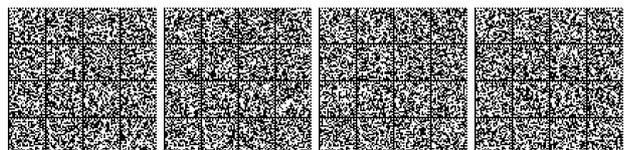
5. Reports may indicate factors and difficulties affecting the degree of fulfilment of obligations under the present Convention.

Article 36
Consideration of reports

1. Each report shall be considered by the Committee, which shall make such suggestions and general recommendations on the report as it may consider appropriate and shall forward these to the State Party concerned. The State Party may respond with any information it chooses to the Committee. The Committee may request further information from States Parties relevant to the implementation of the present Convention.

2. If a State Party is significantly overdue in the submission of a report, the Committee may notify the State Party concerned of the need to examine the implementation of the present Convention in that State Party, on the basis of reliable information available to the Committee, if the relevant report is not submitted within three months following the notification. The Committee shall invite the State Party concerned to participate in such examination. Should the State Party respond by submitting the relevant report, the provisions of paragraph 1 of this article will apply.

3. The Secretary-General of the United Nations shall make available the reports to all States Parties.

4. States Parties shall make their reports widely available to the public in their own countries and facilitate access to the suggestions and general recommendations relating to these reports.

5. The Committee shall transmit, as it may consider appropriate, to the specialized agencies, funds and programmes of the United Nations, and other competent bodies, reports from States Parties in order to address a request or indication of a need for technical advice or assistance contained therein, along with the Committee's observations and recommendations, if any, on these requests or indications.

Article 37
Cooperation between States Parties and the Committee

1. Each State Party shall cooperate with the Committee and assist its members in the fulfilment of their mandate.

2. In its relationship with States Parties, the Committee shall give due consideration to ways and means of enhancing national capacities for the implementation of the present Convention, including through international cooperation.

Article 38
Relationship of the Committee with other bodies

In order to foster the effective implementation of the present Convention and to encourage international cooperation in the field covered by the present Convention:

(*a*) The specialized agencies and other United Nations organs shall be entitled to be represented at the consideration of the implementation of such provisions of the present Convention as fall within the scope of their mandate. The Committee may invite the specialized agencies and other competent bodies as it may consider appropriate to provide expert advice on the implementation of the Convention in areas falling within the scope of their respective mandates. The Committee may invite specialized agencies and other United Nations organs to submit reports on the implementation of the Convention in areas falling within the scope of their activities;

(*b*) The Committee, as it discharges its mandate, shall consult, as appropriate, other relevant bodies instituted by international human rights treaties, with a view to ensuring the consistency of their respective reporting guidelines, suggestions and general recommendations, and avoiding duplication and overlap in the performance of their functions.

Article 39
Report of the Committee

The Committee shall report every two years to the General Assembly and to the Economic and Social Council on its activities, and may make

suggestions and general recommendations based on the examination of reports and information received from the States Parties. Such suggestions and general recommendations shall be included in the report of the Committee together with comments, if any, from States Parties.

Article 40
Conference of States Parties

1. The States Parties shall meet regularly in a Conference of States Parties in order to consider any matter with regard to the implementation of the present Convention.

2. No later than six months after the entry into force of the present Convention, the Conference of States Parties shall be convened by the Secretary-General of the United Nations. The subsequent meetings shall be convened by the Secretary-General biennially or upon the decision of the Conference of States Parties.

Article 41
Depositary

The Secretary-General of the United Nations shall be the depositary of the present Convention.

Article 42
Signature

The present Convention shall be open for signature by all States and by regional integration organizations at United Nations Headquarters in New York as of 30 March 2007.

Article 43
Consent to be bound

The present Convention shall be subject to ratification by signatory States and to formal confirmation by signatory regional integration organizations. It shall be open for accession by any State or regional integration organization which has not signed the Convention.

Article 44
Regional integration organizations

1. "Regional integration organization" shall mean an organization constituted by sovereign States of a given region, to which its member States have transferred competence in respect of matters governed by the present Convention. Such organizations shall declare, in their instruments of formal

confirmation or accession, the extent of their competence with respect to matters governed by the present Convention. Subsequently, they shall inform the depositary of any substantial modification in the extent of their competence.

2. References to "States Parties" in the present Convention shall apply to such organizations within the limits of their competence.

3. For the purposes of article 45, paragraph 1, and article 47, paragraphs 2 and 3, of the present Convention, any instrument deposited by a regional integration organization shall not be counted.

4. Regional integration organizations, in matters within their competence, may exercise their right to vote in the Conference of States Parties, with a number of votes equal to the number of their member States that are Parties to the present Convention. Such an organization shall not exercise its right to vote if any of its member States exercises its right, and vice versa.

Article 45
Entry into force

1. The present Convention shall enter into force on the thirtieth day after the deposit of the twentieth instrument of ratification or accession.

2. For each State or regional integration organization ratifying, formally confirming or acceding to the present Convention after the deposit of the twentieth such instrument, the Convention shall enter into force on the thirtieth day after the deposit of its own such instrument.

Article 46
Reservations

1. Reservations incompatible with the object and purpose of the present Convention shall not be permitted.

2. Reservations may be withdrawn at any time.

Article 47
Amendments

1. Any State Party may propose an amendment to the present Convention and submit it to the Secretary-General of the United Nations. The Secretary-General shall communicate any proposed amendments to States Parties, with a request to be notified whether they favour a conference of States Parties for the purpose of considering and deciding upon the proposals. In the event that, within four months from the date of such communication, at least one third of

the States Parties favour such a conference, the Secretary-General shall convene the conference under the auspices of the United Nations. Any amendment adopted by a majority of two thirds of the States Parties present and voting shall be submitted by the Secretary-General to the General Assembly of the United Nations for approval and thereafter to all States Parties for acceptance.

2. An amendment adopted and approved in accordance with paragraph 1 of this article shall enter into force on the thirtieth day after the number of instruments of acceptance deposited reaches two thirds of the number of States Parties at the date of adoption of the amendment. Thereafter, the amendment shall enter into force for any State Party on the thirtieth day following the deposit of its own instrument of acceptance. An amendment shall be binding only on those States Parties which have accepted it.

3. If so decided by the Conference of States Parties by consensus, an amendment adopted and approved in accordance with paragraph 1 of this article which relates exclusively to articles 34, 38, 39 and 40 shall enter into force for all States Parties on the thirtieth day after the number of instruments of acceptance deposited reaches two thirds of the number of States Parties at the date of adoption of the amendment.

Article 48
Denunciation

A State Party may denounce the present Convention by written notification to the Secretary-General of the United Nations. The denunciation shall become effective one year after the date of receipt of the notification by the Secretary-General.

Article 49
Accessible format

The text of the present Convention shall be made available in accessible formats.

Article 50
Authentic texts

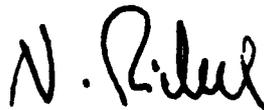
The Arabic, Chinese, English, French, Russian and Spanish texts of the present Convention shall be equally authentic.

IN WITNESS THEREOF the undersigned plenipotentiaries, being duly authorized thereto by their respective Governments, have signed the present Convention.

I hereby certify that the foregoing text is a true copy of the Convention on the Rights of Persons with Disabilities, adopted by the General Assembly of the United Nations on 13 December 2006, the original of which is deposited with the Secretary-General of the United Nations.

Je certifie que le texte qui précède est une copie conforme de la Convention relative aux droits des personnes handicapées, adoptée par l'Assemblée générale des Nations Unies le 13 décembre 2006, dont l'original se trouve déposé auprès du Secrétaire général des Nations Unies.

For the Secretary-General,
The Legal Counsel
(Under-Secretary-General
for Legal Affairs)

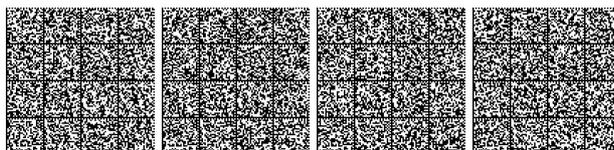
Pour le Secrétaire général,
Le Conseiller juridique
(Secrétaire général adjoint
aux affaires juridiques)

N. Michel

Nicolas Michel

United Nations
New York, 8 February 2007

Organisation des Nations Unies
New York, le 8 février 2007

OPTIONAL PROTOCOL TO THE CONVENTION ON THE RIGHTS OF PERSONS WITH DISABILITIES

UNITED NATIONS
2007

OPTIONAL PROTOCOL TO THE CONVENTION ON THE RIGHTS OF PERSONS WITH DISABILITIES

The States Parties to the present Protocol have agreed as follows:

Article 1

1. A State Party to the present Protocol ("State Party") recognizes the competence of the Committee on the Rights of Persons with Disabilities ("the Committee") to receive and consider communications from or on behalf of individuals or groups of individuals subject to its jurisdiction who claim to be victims of a violation by that State Party of the provisions of the Convention.

2. No communication shall be received by the Committee if it concerns a State Party to the Convention that is not a party to the present Protocol.

Article 2

The Committee shall consider a communication inadmissible when:

(*a*) The communication is anonymous;

(*b*) The communication constitutes an abuse of the right of submission of such communications or is incompatible with the provisions of the Convention;

(*c*) The same matter has already been examined by the Committee or has been or is being examined under another procedure of international investigation or settlement;

(*d*) All available domestic remedies have not been exhausted. This shall not be the rule where the application of the remedies is unreasonably prolonged or unlikely to bring effective relief;

(*e*) It is manifestly ill-founded or not sufficiently substantiated; or when

(*f*) The facts that are the subject of the communication occurred prior to the entry into force of the present Protocol for the State Party concerned unless those facts continued after that date.

Article 3

Subject to the provisions of article 2 of the present Protocol, the Committee shall bring any communications submitted to it confidentially to the attention of the State Party. Within six months, the receiving State shall submit to the Committee written explanations or statements clarifying the matter and the remedy, if any, that may have been taken by that State.

Article 4

1. At any time after the receipt of a communication and before a determination on the merits has been reached, the Committee may transmit to the State Party concerned for its urgent consideration a request that the State Party take such interim measures as may be necessary to avoid possible irreparable damage to the victim or victims of the alleged violation.

2. Where the Committee exercises its discretion under paragraph 1 of this article, this does not imply a determination on admissibility or on the merits of the communication.

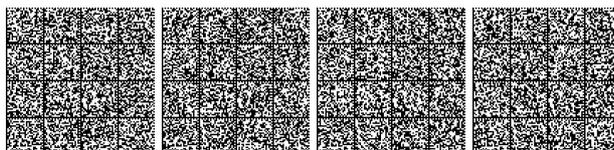
Article 5

The Committee shall hold closed meetings when examining communications under the present Protocol. After examining a communication, the Committee shall forward its suggestions and recommendations, if any, to the State Party concerned and to the petitioner.

Article 6

1. If the Committee receives reliable information indicating grave or systematic violations by a State Party of rights set forth in the Convention, the Committee shall invite that State Party to cooperate in the examination of the information and to this end submit observations with regard to the information concerned.

2. Taking into account any observations that may have been submitted by the State Party concerned as well as any other reliable information available to it, the Committee may designate one or more of its members to conduct an inquiry and to report urgently to the Committee. Where warranted and with the consent of the State Party, the inquiry may include a visit to its territory.

3. After examining the findings of such an inquiry, the Committee shall transmit these findings to the State Party concerned together with any comments and recommendations.

4. The State Party concerned shall, within six months of receiving the findings, comments and recommendations transmitted by the Committee, submit its observations to the Committee.

5. Such an inquiry shall be conducted confidentially and the cooperation of the State Party shall be sought at all stages of the proceedings.

Article 7

1. The Committee may invite the State Party concerned to include in its report under article 35 of the Convention details of any measures taken in response to an inquiry conducted under article 6 of the present Protocol.

2. The Committee may, if necessary, after the end of the period of six months referred to in article 6, paragraph 4, invite the State Party concerned to inform it of the measures taken in response to such an inquiry.

Article 8

Each State Party may, at the time of signature or ratification of the present Protocol or accession thereto, declare that it does not recognize the competence of the Committee provided for in articles 6 and 7.

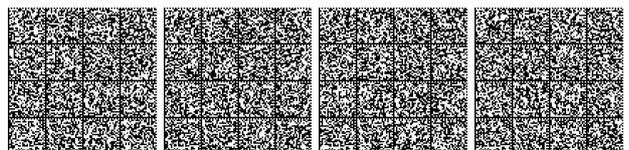
Article 9

The Secretary-General of the United Nations shall be the depositary of the present Protocol.

Article 10

The present Protocol shall be open for signature by signatory States and regional integration organizations of the Convention at United Nations Headquarters in New York as of 30 March 2007.

Article 11

The present Protocol shall be subject to ratification by signatory States of the present Protocol which have ratified or acceded to the Convention. It shall be subject to formal confirmation by signatory regional integration organizations of the present Protocol which have formally confirmed or acceded to the Convention. It shall be open for accession by any State or regional integration organization which has ratified, formally confirmed or acceded to the Convention and which has not signed the Protocol.

Article 12

1. "Regional integration organization" shall mean an organization constituted by sovereign States of a given region, to which its member States have transferred competence in respect of matters governed by the Convention and the present Protocol. Such organizations shall declare, in their instruments of formal confirmation or accession, the extent of their competence with respect to matters governed by the Convention and the present Protocol. Subsequently, they shall inform the depositary of any substantial modification in the extent of their competence.

2. References to "States Parties" in the present Protocol shall apply to such organizations within the limits of their competence.

3. For the purposes of article 13, paragraph 1, and article 15, paragraph 2, of the present Protocol, any instrument deposited by a regional integration organization shall not be counted.

4. Regional integration organizations, in matters within their competence, may exercise their right to vote in the meeting of States Parties, with a number of votes equal to the number of their member States that are Parties to the present Protocol. Such an organization shall not exercise its right to vote if any of its member States exercises its right, and vice versa.

Article 13

1. Subject to the entry into force of the Convention, the present Protocol shall enter into force on the thirtieth day after the deposit of the tenth instrument of ratification or accession.

2. For each State or regional integration organization ratifying, formally confirming or acceding to the present Protocol after the deposit of the tenth such instrument, the Protocol shall enter into force on the thirtieth day after the deposit of its own such instrument.

Article 14

1. Reservations incompatible with the object and purpose of the present Protocol shall not be permitted.

2. Reservations may be withdrawn at any time.

Article 15

1. Any State Party may propose an amendment to the present Protocol and submit it to the Secretary-General of the United Nations. The Secretary-General shall communicate any proposed amendments to States Parties, with a request to be notified whether they favour a meeting of States Parties for the purpose of considering and deciding upon the proposals. In the event that, within four months from the date of such communication, at least one third of the States Parties favour such a meeting, the Secretary-General shall convene the meeting under the auspices of the United Nations. Any amendment adopted by a majority of two thirds of the States Parties present and voting shall be submitted by the Secretary-General to the General Assembly of the United Nations for approval and thereafter to all States Parties for acceptance.

2. An amendment adopted and approved in accordance with paragraph 1 of this article shall enter into force on the thirtieth day after the number of instruments of acceptance deposited reaches two thirds of the number of States Parties at the date of adoption of the amendment. Thereafter, the amendment shall enter into force for any State Party on the thirtieth day following the deposit of its own instrument of acceptance. An amendment shall be binding only on those States Parties which have accepted it.

Article 16

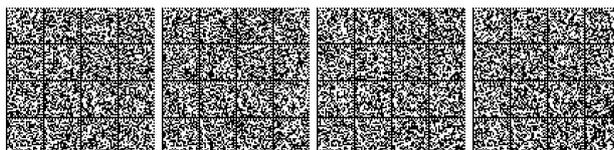
A State Party may denounce the present Protocol by written notification to the Secretary-General of the United Nations. The denunciation shall become effective one year after the date of receipt of the notification by the Secretary-General.

Article 17

The text of the present Protocol shall be made available in accessible formats.

Article 18

The Arabic, Chinese, English, French, Russian and Spanish texts of the present Protocol shall be equally authentic.

IN WITNESS THEREOF the undersigned plenipotentiaries, being duly authorized thereto by their respective Governments, have signed the present Protocol.

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 1279):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (FRATTINI) e dal Ministro del lavoro, salute, politiche sociali (SACCONI) il 16 dicembre 2008.

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri) in sede referente, il 16 dicembre 2008, con pareri delle commissioni 1ª, 2ª, 5ª, 7ª, 8ª, 11ª, 12ª e Questioni regionali.

Esaminato dalla 3ª commissione il 18, 22 dicembre 2008 e 14 gennaio 2009.

Relazione scritta annunciata il 19 gennaio 2009 (atto n. 1279-A) relatore sen. COMPAGNA.

Esaminato in aula il 26 gennaio 2009 e approvato il 28 gennaio 2009.

Camera dei deputati (atto n. 2121):

Assegnato alla III (Affari esteri) e XII (Affari sociali) commissioni riunite in sede referente il 29 gennaio 2009 con pareri delle commissioni I, II, V, VII, VIII, IX, XI e Questioni regionali.

Esaminato dalla III e XII commissioni il 5, 10, 17 e 18 febbraio 2009.

Esaminato in aula il 20 febbraio 2009 e approvato, il 24 febbraio 2009.

09G0027

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 febbraio 2009.

Scioglimento del consiglio comunale di Pavia e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il consiglio comunale di Pavia, rinnovato nelle consultazioni elettorali del 3 e 4 aprile 2005, è composto dal sindaco e da quaranta membri;

Viste le dimissioni rassegnate da ventidue consiglieri, con atti separati acquisiti al protocollo dell'ente, a seguito delle quali non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Pavia è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Maria Laura Bianchi è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 2009

NAPOLITANO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Pavia, rinnovato nelle consultazioni elettorali del 3 e 4 aprile 2005 e composto dal sindaco e da quaranta consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da ventidue componenti del corpo consiliare, con atti separati acquisiti al protocollo dell'ente in data 28 gennaio 2009.

Le citate dimissioni, che sono state presentate da sei consiglieri personalmente e da altri sedici componenti per il tramite di tre consiglieri dimissionari, all'uopo delegati con atti autenticati, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo.

Verificatasi l'ipotesi disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Pavia ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 3696/2009 proc. n. 842/2009 del 30 gennaio 2009, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Pavia ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Maria Laura Bianchi.

Roma, 17 febbraio 2009

Il Ministro dell'interno: MARONI

09A02548

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DECRETO 4 marzo 2009.

Modifiche al decreto 4668-*bis* del 30 dicembre 1978, recante: «Regolamento per il rilascio dei passaporti diplomatici e di servizio».

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Vista la legge 21 novembre 1967, n. 1185, che stabilisce le norme sui passaporti;

Visti i decreti ministeriali 30 dicembre 1978, n. 4668-*bis*, 12 maggio 1982, n. 1681-*bis*, 19 giugno 1989, n. 3211-*bis*, che regolano il rilascio dei passaporti diplomatici e di servizio;

Vista la legge 31 marzo 2005, n. 43, che stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2006, il passaporto su supporto cartaceo è sostituito dal passaporto elettronico di cui al citato regolamento (CE) n. 2252/2004 del Consiglio;

Visto il decreto del Ministro degli affari esteri del 5 aprile 2005 che integra il decreto 23 dicembre 2004, n. 1679-*bis*, relativo all'istituzione di un nuovo modello di passaporto diplomatico e ritenuto che, giusto il disposto della legge 21 novembre 1967, n. 1185, le prescrizioni di carattere generale relative ai passaporti, e quindi fra queste quelle relative all'utilizzo dei dati biometrici, debbano essere riferite anche ai passaporti speciali quali quelli diplomatici e di servizio;

Visto il decreto del Ministro degli affari esteri del 29 novembre 2005, che stabilisce le caratteristiche del passaporto elettronico, stabilendone la validità anche per i passaporti diplomatici e di servizio;

Visto il decreto del Ministro degli affari esteri n. 474-*bis* del 21 novembre 2008, contenente modifiche al decreto ministeriale 30 dicembre 1978, n. 4668-*bis*;

Considerata l'opportunità di apportare alcune ulteriori modifiche al decreto ministeriale 30 dicembre 1978 sopracitato;

Decreta:

Art. 1.

L'art. 4 del decreto ministeriale n. 4668-*bis* del 1978, come modificato dal decreto ministeriale n. 474-*bis* del 21 novembre 2008 è sostituito dal seguente:

«Il passaporto diplomatico è rilasciato:

a) per la durata del mandato, al Presidente della Repubblica;

b) per la durata dell'incarico, se predeterminata, altrimenti per un triennio:

1) al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai vice Presidenti del Consiglio dei Ministri, ai Ministri Segretari di Stato, ai Sottosegretari di Stato;

2) ai Presidenti e vice Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati; al Presidente e ai giudici della Corte costituzionale;

3) ai Presidenti delle Commissioni affari esteri del Senato e della Camera dei Deputati; ai Presidenti delle Commissioni interparlamentari permanenti, che abbiano particolare rilevanza nell'ambito delle relazioni internazionali;

4) al vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura;

5) al Primo Presidente della Corte di cassazione;

6) al presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro;

7) al presidente del Consiglio di Stato;

8) al presidente della Corte dei conti;

9) all'Avvocato Generale dello Stato;

10) al Capo della polizia, al Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri; al Comandante Generale della Guardia di finanza;

11) al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica e al Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

12) ai Capi di Stato Maggiore della Difesa e delle tre Forze Armate; al Direttore Generale del DIS ed ai Direttori dell'AISE e dell'AISI;

13) al Presidente dell'ICE;

14) al Governatore e al Direttore Generale della Banca d'Italia.

Il passaporto diplomatico è mantenuto dopo la fine dell'incarico e rilasciato con validità decennale a coloro che hanno rivestito la carica di Presidente della Repubblica, Presidente del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, del Consiglio dei Ministri o della Corte costituzionale, o quella del Ministro degli Affari Esteri».

Art. 2.

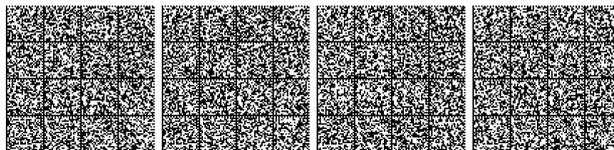
L'art. 5 del decreto ministeriale n. 4668-*bis* del 1978 come modificato dal decreto ministeriale n. 474-*bis* del 21 novembre 2008 è sostituito dal seguente:

«Il passaporto diplomatico è altresì rilasciato:

1) al personale della carriera diplomatica e delle qualifiche dirigenziali del Ministero degli affari esteri, per la durata di sei anni;

2) al personale della 3ª area funzionale del Ministero degli affari esteri, in servizio continuativo all'estero o in caso di esigenze di servizio per brevi missioni, per sei anni;

3) agli addetti militari ed agli addetti militari aggiunti presso le rappresentanze diplomatiche, per la durata di cinque anni;

4) agli esperti di cui all'art. 168 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, utilizzati nelle rappresentanze diplomatiche e negli uffici consolari

ed accreditati presso le autorità del Paese in cui prestano servizio, per la durata di cinque anni;

5) alle persone incaricate della direzione dei servizi di cui all'art. 16, quarto comma del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, per la durata di sei anni;

6) a personalità italiane che ricoprano le massime cariche in organi dell'ONU, della UE, del Consiglio d'Europa, della NATO e dell'OCSE, o che siano membri della Corte internazionale di giustizia per la durata dell'incarico, se predeterminata, altrimenti per cinque anni;

7) ai funzionari internazionali di cittadinanza italiana che ricoprano il grado più elevato dell'ONU, della UE, del Consiglio d'Europa, della NATO e dell'OCSE per la durata dell'incarico, se predeterminata, altrimenti per cinque anni.

Il passaporto diplomatico può essere rilasciato anche:

a) al personale della 1ª e 2ª area il quale debba, ai sensi dell'art. 34 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, essere notificato alla autorità del Paese in cui presta servizio, qualora la notifica stessa non sia accolta dalle autorità del Paese di accreditamento se non accompagnata dal possesso del passaporto diplomatico, per la durata di sei anni;

b) alle persone le quali, ai sensi del penultimo comma dell'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, debbano essere notificate come facenti parte di rappresentanza diplomatica o ufficio consolare qualora la notifica comporti per le autorità del Paese di accreditamento il possesso del passaporto diplomatico, per la durata dell'incarico, se predeterminata, altrimenti per cinque anni».

Art. 3.

L'art. 6 del decreto ministeriale n. 4668-*bis* del 1978 è modificato come segue:

«6. — I passaporti di servizio sono rilasciati:

1) per la durata del mandato: ai membri della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;

2)

a) per la durata di sei anni, al personale della 1ª e 2ª area dell'Amministrazione degli affari esteri in servizio continuativo all'estero o in caso di esigenze di servizio per brevi missioni, per sei anni;

b) per la durata dell'incarico, se predeterminata, altrimenti per cinque anni, ai funzionari internazionali di cittadinanza italiana con incarichi direttivi nelle organizzazioni intergovernative di cui l'Italia è membro;

3) per la durata dell'incarico, se predeterminata, ed in ogni caso per periodi non superiori a cinque anni: al personale direttivo e non direttivo di altre amministrazioni dello Stato, agli insegnanti e ai docenti universitari, ai magistrati ordinari o amministrativi, al personale della Banca d'Italia, dell'ICE e dell'ENIT che devono recarsi all'estero per servizio;

4) per periodi non superiori a tre anni: agli esperti della cooperazione allo sviluppo assunti a tempo determinato con contratto di diritto privato ai sensi degli articoli 12, punto 3) e 16, punto *e)* della legge 26 febbraio 1987, n. 49, qualora debbano recarsi per esigenze di servizio in missione all'estero;

5) per la durata di 5 anni: al personale militare da inviare in missione all'estero.

I passaporti di servizio possono altresì venire rilasciati per periodi non superiori ai cinque anni:

a) agli impiegati a contratto di cittadinanza italiana di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, i quali prestino servizio in sedi indicate dal Ministero caratterizzate da estremo disagio e da precarie condizioni di sicurezza e in cui il passaporto di servizio rappresenti uno strumento necessario per poter svolgere determinate mansioni connesse all'attività istituzionale della rappresentanza dell'ufficio;

b) qualora ricorrano le medesime condizioni di cui sopra, anche ai titolari degli uffici consolari di seconda categoria».

Art. 4.

L'art. 8 del decreto ministeriale n. 4668-*bis* del 1978, come modificato dal decreto ministeriale n. 474-*bis* del 21 novembre 2008, è sostituito dal seguente:

«8. — Il passaporto diplomatico è rilasciato anche al coniuge di cittadinanza italiana o straniera delle persone indicate nell'art. 5 ai punti 1), 3), 4), 6) e 7) del primo comma e al secondo comma quando ricorrano le condizioni di rilascio ivi indicate.

Il passaporto di servizio è rilasciato anche al coniuge, di cittadinanza italiana o straniera, delle persone indicate nell'art. 5, punto 2), 6, punto 2) lettera *a)* e 6, punto 3) in servizio continuativo all'estero.

In entrambi i casi il passaporto è rilasciato per una durata pari a quella del passaporto del titolare principale.

Il passaporto diplomatico e di servizio non può essere rilasciato al coniuge che svolge attività professionali, industriali o commerciali in Italia o all'estero.

Il passaporto di servizio è rilasciato ai figli minori a carico del personale del Ministero degli affari esteri destinato a prestare servizio continuativo all'estero e del personale di cui ai punti 2) e 3) dell'art. 5.

Ai figli conviventi e a carico ai sensi dell'art. 170 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, del personale indicato nell'art. 5 ai punti 1), 2) e 3) del primo comma e al secondo comma e del personale di cui all'art. 6, secondo comma, lettera *a)* può essere rilasciato il passaporto diplomatico o di servizio qualora essi debbano essere iscritti nella lista diplomatica e le autorità locali richiedano uno dei predetti passaporti per procedere all'iscrizione stessa.

In entrambi i casi il passaporto viene rilasciato per una durata analoga a quella del passaporto del genitore.

Ai figli a carico ai sensi dell'art. 170 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, del personale indicato nell'art. 5 ai punti 1), 2) e 3) del primo comma e al secondo comma può essere parimenti rilasciato il passaporto diplomatico o di servizio qualora il genitore presso cui debbano recarsi presti servizio in sedi indicate dal Ministero in cui le condizioni locali giustifichino il rilascio del passaporto diplomatico o di servizio: in tal caso il passaporto viene rilasciato per la durata del soggiorno presso il genitore.

Il personale del Ministero degli affari esteri e quello delle altre amministrazioni dello Stato, al cui coniuge sia stato rilasciato il passaporto diplomatico o di servizio, ha l'obbligo di informare senza ritardo il Ministero degli affari esteri dei provvedimenti, anche di autorità giudiziarie straniere non delibati, che hanno sciolto o dichiarato nullo il matrimonio o pronunciato separazione giudiziale o omologato separazione consensuale.

Il personale del Ministero degli affari esteri ha l'obbligo di informare quest'ultimo senza ritardo dei provvedimenti dell'autorità giud iziaria che affidano al coniuge i figli minori.».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 marzo 2009

Il Ministro: FRATTINI

09A02575

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 27 gennaio 2009.

Rideterminazione del prefinanziamento del 2 per cento per l'anno 2007 e del 3 per cento per l'anno 2008, della quota statale a carico del Fondo di rotazione per il programma interregionale «ESPON 2013» dell'obiettivo cooperazione territoriale europea, programmazione 2007-2013. (Decreto n. 2/2009).

L'ISPETTORE GENERALE CAPO
PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA
(I.G.R.U.E.)

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive integrazioni e modificazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987 ed in particolare il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 2 aprile 2007, concernente la modifica delle procedure di pagamento;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'art. 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle amministrazioni competenti per materia;

Visti i regolamenti (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nonché il regolamento n. 1828/2006 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione dei citati regolamenti n. 1080/2006 e n. 1083/2006;

Visto il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, approvato con delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 174;

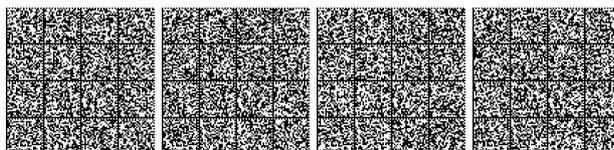
Vista la delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36 concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio-strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013 che prevede, tra l'altro, che per i programmi di cooperazione, la copertura finanziaria della quota nazionale pubblica è posta a totale carico del Fondo di rotazione;

Vista la delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 158 concernente attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013. Obiettivo di cooperazione territoriale europea;

Visto, in particolare, l'art. 82 del citato regolamento n. 1083/2006, il quale, al paragrafo 1, stabilisce che la Commissione europea, all'atto dell'adozione della decisione di approvazione di ciascun programma operativo, versa all'organismo designato dallo Stato membro un importo unico a titolo di prefinanziamento per il periodo 2007-2013, corrisposto in più rate pari al 2 per cento nel 2007, al 3 per cento nel 2008 e al 2 per cento nel 2009, del contributo complessivo del FESR, per i programmi dell'obiettivo cooperazione territoriale europea ove almeno uno dei partecipanti sia uno Stato membro che ha aderito all'Unione europea il 1° maggio 2004 o successivamente;

Considerato che, in base al citato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 2 aprile 2007, per gli interventi cofinanziati dai fondi strutturali, il Fondo di rotazione *ex lege* n.183/1987 eroga le quote a proprio carico sulla base delle procedure di pagamento previste dalla corrispondente normativa comunitaria relativa ai diversi periodi di programmazione;

Vista la decisione della Commissione europea C(2007) 5313 def. del 7 novembre 2007, con la quale è stato approvato il programma «ESPON 2013» (The European Observation Network on Territorial Development and Cohesion – Rete di osservazione europea sulla coesione e lo sviluppo territoriale) per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il proprio decreto n. 42/2008 con il quale è stato assegnato, a titolo di prefinanziamento del 2 per cento per l'anno 2007 e del 3 per cento per l'anno 2008 un importo pari, rispettivamente, ad € 28.444 e ad € 42.666, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dello sviluppo economico con nota n. 12736 del 9 giugno 2008, che quantificava, in via presuntiva, una quota nazionale pubblica italiana di € 1.442.194;

Vista la successiva nota n. 27558, in data 17 dicembre 2008, del Ministero dello sviluppo economico, con la quale si richiama che per il programma «ESPON 2013» la quota nazionale pubblica di parte italiana è di € 711.097;

Considerata, quindi, la necessità di rideterminare il prefinanziamento statale che, sulla base dell'importo complessivo di cofinanziamento di € 711.097, risulta pari ad € 14.222 per l'anno 2007 e ad € 21.333 per l'anno 2008;

Decreta:

1. Il prefinanziamento del 2 per cento per l'anno 2007 e del 3 per cento per l'anno 2008, della quota statale a carico del Fondo di rotazione *ex lege* n. 183/1987, per il programma interregionale «ESPON 2013» è pari, rispettivamente, ad € 14.222 e ad € 21.333.

2. Il fondo di rotazione è autorizzato ad erogare i suddetti importi, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

3. Il presente decreto annulla e sostituisce il decreto n. 42/2008 di cui in premessa.

4. Il presente decreto viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 gennaio 2009

L'Ispettore generale capo: AMADORI

Registrata alla Corte dei conti il 19 febbraio 2009
Ufficio controllo atti Ministeri economico-finanziari, registro n. 1 Economia e finanze, foglio n. 176

09A02577

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 18 dicembre 2008.

Sperimentazione del monitoraggio finanziario nell'ambito dell'«alta sorveglianza delle grandi opere» (articolo 176, comma 3, lettera *e)* del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i.): integrazione della delibera n. 50/2008. (Deliberazione n. 107/2008).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, ed in particolare il comma 5, che prevede, fra l'altro, la costituzione, presso questo Comitato, di un Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP);

Vista la legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. «legge obiettivo»), che, all'art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

Vista la legge 1° agosto 2002, n. 166, che, all'art. 13, reca — tra l'altro — modifiche al menzionato art. 1 della legge n. 443/2001;

Visto il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, concernente l'«attuazione della legge n. 443/2001 per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazione», modificato ed integrato dal decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189, e le cui disposizioni sono state poi trasfuse nel decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, intitolato «codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, il quale prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio di cui in esordio, ogni progetto d'investimento pubblico, nuovo o in corso di attuazione, deve essere dotato di un «Codice unico di progetto» (CUP), e viste le delibere attuative adottate da questo Comitato;

Visto il decreto 14 marzo 2003, e s.m.i., emanato dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, e con il quale — in relazione al disposto dell'art. 15, comma 2, del decreto legislativo n. 190/2002 (ora art. 180, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006) — è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere;

Visti i decreti legislativi 26 gennaio 2007, n. 6, 31 luglio 2007, n. 113, e 11 settembre 2008, n. 152, che recano disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 163/2006 e visto in particolare l'art. 3, comma 1, lett. *l)* del decreto legislativo n. 113/2007, che integrando l'art. 176, comma 3, lettera *e)* del decreto legislativo n. 163/2006 — demanda a questo Comitato di definire i contenuti degli accordi in materia di sicurezza e di prevenzione e repressione della criminalità sulla base delle linee guida indicate dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, prevedendo che le misure di monitoraggio per la prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa debbano comprendere il controllo dei flussi finanziari connessi alla realizzazione dell'opera;

Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (*G.U.* n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle opere strategiche, che nell'allegato 1 include, nell'ambito dei sistemi urbani, la metropolitana C di Roma, che viene poi esplicitamente richiamata nell'allegato 2 alla delibera 6 aprile 2006, n. 130 (*G.U.* n. 199/2006), con la quale questo Comitato stesso ha proceduto alla rivisitazione del programma in questione;

Vista la delibera 17 novembre 2006, n. 151 (*G.U.* n. 14/2007), che dà mandato alla Segreteria di questo Comitato di attivare, iniziando dal settore dei lavori pubblici, una fase di sperimentazione del MIP basata sul collegamento tra il sistema CUP, il SIOPE (operante presso la Ragioneria generale dello Stato per i pagamenti dei soggetti classificati come Amministrazioni pubbliche) ed i principali sistemi di monitoraggio che seguono le infrastrutture d'interesse nazionale, stipulando specifici protocolli d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze - RGS, con il Ministero delle infrastrutture e con le amministrazioni che gestiscono i predetti sistemi;

Considerato che, con delibere 1° agosto 2003, n. 65 (*G.U.* n. 258/2003), 20 dicembre 2004, n. 105 (*G.U.* n. 149/2005), 29 marzo 2006, n. 78 (*G.U.* n. 210/2006), 28 giugno 2007, n. 46 (*G.U.* n. 5/2008), 3 agosto 2007, n. 71 (*G.U.* n. 41/2008 S.O.), e 9 novembre 2007, n. 112 (*G.U.* n. 72/2008 S.O.), sono stati approvati i progetti di tratte della metropolitana C di Roma e/o assegnati finanziamenti e che, in esito alle disposizioni impartite da questo Comitato sulla base delle linee guida varate dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere nella seduta del 27 ottobre 2004, è stato stipulato un «Protocollo di legalità» tra la Prefettura competente - UTG, Roma Metropolitane S.r.l. — individuata quale soggetto aggiudicatore con le delibere 27 maggio 2005, n. 39 (*G.U.* n. 264/2005), e 17 novembre 2006, n. 144 (*G.U.* n. 264/2006) — ed il Contraente Generale selezionato con apposita gara per la realizzazione dell'opera;

Considerato che con delibera 27 marzo 2008, n. 50 (*G.U.* n. 186/2008 S.O.), questo Comitato ha recepito la proposta formulata dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere nella seduta del 5 marzo 2008 e fatta propria dal Ministero dell'interno con nota 26 marzo 2008, n. 13042,

attivando una fase di sperimentazione del monitoraggio finanziario previsto dal menzionato art. 176, comma 3, lettera *e)* del decreto legislativo n. 163/2006, come integrato dall'art. 3, comma 1, lettera *l)*, del decreto legislativo n. 113/2007; fase finalizzata a sperimentare l'utilizzo di strumenti di potenziale interesse del MIP ed in particolare degli strumenti necessari all'acquisizione, anche ai fini antimafia, di dati finanziari per le fasi successive a quella dei pagamenti effettuati dal soggetto aggiudicatore;

indicando, quale oggetto della sperimentazione, una tratta della metropolitana C di Roma da individuare d'intesa tra le amministrazioni prioritariamente interessate alla sperimentazione, Roma Metropolitane S.r.l. e la società di progetto «Metro C» S.p.A., Contraente Generale affidatario degli interventi relativi a detta opera;

definendo i criteri cui improntare la sperimentazione, tra cui l'obbligo di utilizzo di conti dedicati e di pagamento tramite bonifici on line, che riportino — tra l'altro — il CUP relativo al progetto;

ponendo, tra gli obiettivi della sperimentazione, anche quello di individuare possibili modalità alternative di tracciabilità dei movimenti finanziari;

demandando il coordinamento della sperimentazione al Dipartimento della programmazione e del coordinamento della politica economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e prevedendo la stipula di uno o più protocolli di intesa tra i vari soggetti interessati;

fissando la durata massima della sperimentazione al dicembre 2009 e prevedendo l'onere di relazionare a questo Comitato con periodicità semestrali;

Preso atto che, con le modalità indicate dalla delibera n. 50/2008, è stata individuata quale oggetto delle sperimentazione la parte della tratta T5 della metropolitana C dei cui lavori è risultato aggiudicatario il Consorzio E.R.E.A.;

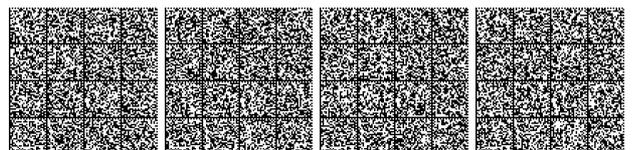
Preso atto che il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, nella seduta del 24 luglio 2008, ha rilevato come l'attività di monitoraggio, al fine di assicurare al sistema di sperimentazione un adeguato grado di cogenza, debba essere supportata dalla previsione di clausole sanzionatorie da inserire nei contratti e subcontratti relativi alla filiera delle imprese interessate alla sperimentazione stessa e che il coordinatore di detto Comitato, con nota 7 agosto 2008, nell'interessare Roma Metropolitane S.r.l. in merito all'attuazione delle citate direttive, ha evidenziato come eventuali contratti sottoscritti nelle more della stipula del protocollo operativo regolante i rapporti connessi a detta sperimentazione debbano contenere una clausola di salvaguardia di rinvio alle adottande disposizioni di carattere sanzionatorio;

Preso atto che il predetto Comitato, nella seduta del 27 novembre 2008, ha adottato una proposta intesa ad una formale integrazione della delibera n. 50/2008 in modo da definire le clausole sanzionatorie, da inserire nel suddetto stipulando protocollo operativo, per le ipotesi di inosservanza agli obblighi sanciti nel protocollo medesimo e che, con nota 3 dicembre 2008, n. 0006-091, il coordinatore del Comitato stesso ha chiesto la sottoposizione della citata proposta a questo Comitato;

Preso atto che, con nota 15 dicembre 2008, n. COM3002/4, il Ministero dell'interno ha fatto propria la proposta di cui sopra;

Ritenuto di recepire la proposta in questione, integrandola con più puntuali indicazioni sulle modalità di utilizzo delle penali previsti dalla proposta medesima;

Delibera:

1. Il protocollo operativo per la sperimentazione del monitoraggio finanziario relativo alla tratta T5 della linea C della metropolitana di Roma e più specificatamente relativo alla parte della tratta i cui lavori sono stati aggiudicati al Consorzio E.R.E.A. dovrà prevedere, allo scopo di garantire l'effettiva osservanza degli impegni protocollari, che i contratti e i subcontratti stipulati con l'appaltatore, i subappaltatori, subaffidatari e fornitori siano muniti

di clausola risolutiva espressa da attivare nei casi in cui pagamenti eseguiti verso terzi dall'accipiens vengano effettuati senza avvalersi di intermediari abilitati di cui al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, e dispongano, in fattispecie del genere, altresì la corresponsione di una penale da parte del soggetto inadempiente.

Il soggetto che ha notizia, anche su segnalazione, dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi contrattuali di tracciabilità finanziaria dei pagamenti tale da dar luogo, ai sensi del comma precedente, all'attivazione della clausola risolutiva espressa procede in tal senso, informandone contestualmente la Direzione investigativa antimafia.

2. Il citato protocollo operativo dovrà inoltre prevedere che, per le ipotesi di pagamenti non effettuati su conti correnti dedicati ovvero non effettuati tramite bonifici on line, i contratti e subcontratti di cui al punto 1 della presente delibera stabiliscano l'applicazione di una penale pecuniaria di entità variabile, che sia in grado comunque, per le modalità effettive di comminazione e per il *quantum*, di esplicare un effetto immediato e una capacità dissuasiva concreta e che risulti corrispondente al criterio di ragionevole proporzione rispetto all'addebito.

Nel caso di applicazione, anche su segnalazione, di una penale pecuniaria, il contraente *in bonis* ne informa la Direzione investigativa antimafia.

3. Le eventuali penali di cui al punto 1 saranno affidate in custodia al soggetto aggiudicatore e da questo poste a disposizione del soggetto di cui al secondo comma del medesimo punto 1, nei limiti dei costi sostenuti per la sostituzione del subcontraente o del fornitore.

La parte residua di dette penali e le eventuali penali di cui al punto 2 saranno destinate all'incremento della sicurezza dell'opera ed a far fronte ai costi dell'attività di monitoraggio, secondo un programma che il soggetto aggiudicatore sottoporrà al gruppo di lavoro la cui istituzione è prevista dalla delibera n. 50/2008. Il suddetto gruppo di lavoro dovrà approvare anche i relativi rendiconti trimestrali, predisposti dal medesimo soggetto aggiudicatore.

4. La Direzione investigativa antimafia riferisce al gruppo di lavoro di cui al precedente punto 3 circa i casi di applicazione della presente norma.

Roma, 18 dicembre 2008

Il Presidente
Berlusconi

Il segretario del CIPE
MICCICHÈ

Registrata alla Corte dei conti il 24 febbraio 2009
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 1 Economia e finanze, foglio n. 198

09A02708

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Procedimento per la richiesta dei contributi previsti dalla legge n. 438 del 15 dicembre 1998 e dall'articolo 1, comma 2 della legge n. 476 del 19 novembre 1987 - Annualità 2009.

La legge 15 dicembre 1998, n. 438 «Contributo statale a favore di associazioni nazionali di promozione sociale» modifica ed integra la legge n. 476 del 19 novembre 1987 che prevede all'art. 1:

comma 1 *b)* che lo Stato, per incoraggiare e sostenere attività di ricerca, di informazione e di divulgazione culturale e di integrazione sociale, nonché per la promozione sociale e per la tutela degli associati, possa concedere contributi agli enti ed alle associazioni italiane, aventi sede in Italia;

comma 2 che possano essere concessi contributi agli enti ed alle associazioni italiane, aventi sede in Italia che, nello svolgimento delle attività previste dai rispettivi statuti, «promuovano l'integrale attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini che, per cause di età, di deficit psichici, fisici o funzionali o di specifiche condizioni socio-economiche, siano in condizione di marginalità sociale».

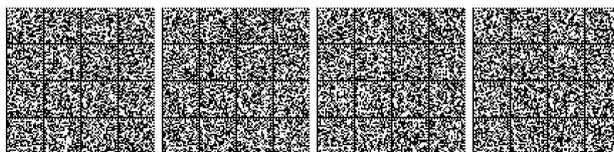
A tal fine con la presente circolare si provvede a diramare le opportune informazioni funzionali alla presentazione della domanda.

1. *Termine, modalità di presentazione delle domande e finanziabilità delle stesse.*

L'art. 3, comma 1, legge n. 476/1987, prevede come termine perentorio per la presentazione delle domande di contributo il 31 marzo.

Pertanto, improrogabilmente entro tale termine e a pena di inammissibilità, le domande di ammissione al contributo devono essere predisposte secondo il modello di cui all'allegato 2, da compilarsi in ogni sua parte, sottoscritte dal legale rappresentante, corredate dalla documentazione prevista dalla normativa di riferimento - art. 3 della legge n. 476 del 19 novembre 1987 e art. 1, comma 3, lettera *b)* e *c)* della legge n. 438/1998, estesamente richiamata al punto 3 della presente circolare ministeriale e indirizzate al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali, Divisione II, Associazionismo sociale, via Fornovo, 8 - 00192 Roma, pal. C, II piano.

L'invio deve avvenire tramite raccomandata A.R. o per mezzo di corrieri privati, oppure tramite agenzie di recapito debitamente autorizzate, ovvero mediante consegna a mano da parte di un incaricato dell'associazione, munito di apposita delega, nelle giornate non festive, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,30. Soltanto in caso di consegna a mano, la competente Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali, Divisione II, Associazionismo sociale, rilascerà ricevuta con l'indicazione della data di ricezione.

In caso di invio a mezzo raccomandata farà fede la data impressa sul timbro postale di invio.

L'invio della domanda è ad esclusivo rischio del mittente, rimanendo il Ministero esonerato da ogni responsabilità per gli eventuali disguidi, anche se dovuti a cause di forza maggiore.

Ferma la perentorietà del termine del 31 marzo, l'amministrazione procedente potrà, per meglio perseguire i fini istruttori, chiedere agli istanti chiarimenti sulle domande ovvero che vengano sanate irregolarità di natura formale sui documenti già prodotti entro i termini prescritti e di cui l'amministrazione sia già in possesso. Tali chiarimenti dovranno essere esclusivamente funzionali alla specificazione di documenti già presentati, rispetto ai quali l'amministrazione abbia sollecitato una precisazione da parte dell'istante.

L'ammissione al contributo è comunque subordinata alla effettiva disponibilità delle risorse finanziarie a valere sugli stanziamenti di bilancio del Ministero.

Sono escluse le domande di contributo proposte da associazioni che, per quanto a conoscenza dell'amministrazione, risultino, a qualunque titolo, destinatarie di provvedimenti giudiziari di natura definitiva.

Per ciò che concerne, invece le domande di contributo proposte da associazioni, a carico delle quali risultino pendenti procedimenti di natura giudiziaria, derivanti da irregolarità amministrativo-contabili e gestionali o da altri illeciti compiuti, a qualunque titolo, l'amministrazione procederà, comunque, alla valutazione di dette domande. Qualora le predette associazioni risultassero ammesse a contributo, l'erogazione dello stesso sarà condizionata alla positiva definizione dei procedimenti pendenti.

2. *Requisiti di ammissibilità.*

L'art. 2 della legge n. 476/1987 prevede, al comma 1 lettera *a)* e *b)*, i requisiti di seguito specificati che le associazioni devono possedere per accedere al contributo:

a) requisito dimensionale, ovverosia che le attività usualmente svolte dal soggetto siano a diffusione nazionale: in particolare si richiede che l'ente o associazione siano diffusi nell'ambito del territorio in almeno 10 regioni, con sedi presenti ed operanti da oltre tre anni consecutivamente alla data della presentazione della domanda. L'espressione «sede» deve essere intesa nel senso di sede operativa, accessibile a tutti gli utenti, ben individuabile all'esterno (ad esempio mediante una targhetta identificativa posta all'ingresso della sede), localizzata nel territorio nazionale, con una struttura di ufficio organizzata (ad esempio con tavoli, sedie, computer, linee telefoniche attive, ecc…), la cui effettiva operatività possa essere comprovata da utenze intestate all'associazione, nonché dalla presenza di incaricati dell'associazione medesima con la funzione di fornire un adeguato servizio all'utenza. La dimensione nazionale deve risultare, come si desume dal successivo paragrafo 3 punto 7 della presente circolare, dalla indicazione del numero e della ubicazione delle sedi, anche al fine di permettere gli accertamenti ritenuti necessari da parte della Amministrazione;

b) requisito della democraticità, ovverosia che l'ente sia organizzato secondo criteri democratici, in modo da operare con la più ampia partecipazione diretta degli associati ed in modo da garantire la presenza delle minoranze allorquando si assumono decisioni di rilievo generale per l'azione delle associazioni. Il requisito della democraticità si potrà desumere dalle disposizioni degli atti costitutivi, degli statuti o dei regolamenti interni delle associazioni e, in particolare, si esprimerà nelle previsioni statutarie in materia di procedure di elezione degli organi di direzione e di approvazione dei documenti di bilancio degli enti.

La legge n. 476/1987 prevede inoltre che possano essere ammessi a contributo anche i soggetti aventi sede unica o sedi in meno di dieci regioni, a condizione che l'attività svolta da detti soggetti sia riconosciuta di «evidente funzione sociale» a norma dell'art. 2, comma 2, come modificato dall'art. 2, comma 1, lettera *a)* della legge n. 438/1998.

Al riguardo, si fa presente che il predetto requisito deve essere desunto in modo incontrovertibile da un provvedimento emesso da un'amministrazione statale, nel quale si attesta che l'attività complessivamente svolta dall'associazione per il raggiungimento dei fini statutari sia da ritenersi di evidente funzione sociale, avendo l'associazione dimostrato il concreto perseguimento delle finalità istituzionali e che, per effetto della sua azione, sono stati ottenuti risultati socialmente evidenti, cioè riconosciuti da molteplici soggetti, presenti anche al di fuori del territorio locale (o della regione) in cui l'associazione ha posto la sede legale. L'attestato deve essere stato rilasciato nel triennio precedente alla data di presentazione della domanda di cui alla presente circolare.

Si precisa al riguardo che la predetta attestazione, ove necessario, potrà essere richiesta a qualsiasi amministrazione statale e, in particolare, a quelle che possano, in ragione di rapporti intercorsi con l'associazione richiedente per la realizzazione delle attività statutariamente previste, attestare il possesso del suddetto requisito, come sopra esplicitato.

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 2, lettera *g)* della legge n. 476/1987, i soggetti di cui al comma secondo dell'art. 2 della predetta legge, dovranno presentare una relazione, sottoscritta dal legale rappresentante attestante i requisiti richiesti nel medesimo comma per l'accesso al contributo.

3. *La documentazione da allegare alla richiesta.*

Ai fini dell'accertamento dei requisiti sopra menzionati, nonché della acquisizione da parte della Amministrazione degli elementi sulla base dei quali procedere alla valutazione delle domande ed alla ripartizione delle risorse disponibili (che è effettuata secondo i criteri numerico-quantitativi stabiliti dall'art. 1, comma 3 della legge 438/1998), è necessario che la domanda di contributo sia corredata dalla seguente documentazione:

1. Il programma delle attività idoneo ad illustrare, secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 1 della legge n. 476/1987, che esso:

a) deve essere attuato a livello nazionale;

b) è relativo all'anno per il quale si richiede il contributo;

c) è corredato dai relativi impegni finanziari.

Inoltre, onde consentire la ripartizione della quota del 60% del contributo di cui all'art. 1, comma 3, lettera *c)* della legge n. 438/1998, nel quale si fa espresso riferimento al programma delle attività di cui alla su indicata legge n. 476/1987, si chiede di indicare l'ammontare delle seguenti voci di spesa al fine di rendere omogenei in particolare i dati relativi alle spese correnti sostenute dall'associazione al 31 dicembre 2008:

a) telefonia;

b) energia elettrica;

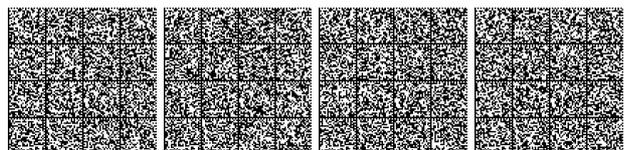
c) pulizia dei locali;

d) acquisto o produzione di pubblicazioni (libri, riviste settoriali, etc.);

e) organizzazione e/o partecipazione a convegni e a seminari;

f) cancelleria e attrezzatura d'ufficio.

Nel programma dovranno essere illustrati inoltre:

a) le motivazioni che ispirano i contenuti e gli obiettivi del programma di attività per il quale si chiede il contributo;

b) le specifiche attività di cui si prevede lo svolgimento, includendo la data di avvio e di conclusione del programma, nonché, per ciascuna delle attività proposte, le fasi di realizzazione;

c) il modello di valutazione dei risultati del programma, anche al fine di rilevare informazioni e dati che consentano di dimostrare la funzione sociale effettivamente svolta dal richiedente nello svolgimento delle attività previste;

d) i soggetti o i fruitori che il richiedente si propone di coinvolgere nelle attività programmate (numero, tipo e modalità di coinvolgimento e/o fruizione);

e) i principali risultati attesi;

2. copia dello statuto e dell'eventuale regolamento dai quali sia possibile desumere la natura e gli scopi perseguiti e le caratteristiche organizzative e di funzionamento dell'associazione (art. 3 comma 2, lettera *a* della legge n. 476/1987);

3. copia del bilancio preventivo, relativo all'anno per il quale viene presentata la richiesta di contributo (art. 3, comma 2, lettera *b* della legge n. 476/1987), corredato dalla copia del verbale che ne documenti la regolare approvazione, alla data di presentazione della domanda di contributo, da parte dell'organo statutario all'uopo preposto;

4. copia del bilancio consuntivo, anche nella forma di un rendiconto consuntivo, relativo all'anno precedente a quello della presentazione della domanda di contributo, da cui risultino anche i contributi ricevuti a qualsiasi titolo, dallo Stato, dalle regioni, dalle province e loro associazioni o consorzi (art. 3, comma 2, lettera *c* della legge n. 476/1987). L'ammontare complessivo dei predetti contributi deve essere indicato anche nella relativa dichiarazione contenuta nella domanda di contributo come da fac-simile allegato alla presente circolare. Si precisa che per la presentazione del predetto documento non è ammessa alcuna proroga rispetto ai termini previsti dall'art. 3, comma 2, della legge n. 476/1987;

5. l'attestazione circa la disponibilità o meno, completa o parziale, di personale statale o degli enti locali, non a carico del bilancio sociale (art. 3, comma 2, lettera *d* della legge n. 476/1987);

6. una relazione delle attività svolte nell'anno precedente (art. 3, comma 2, lettera *e* della legge n. 476/1987), articolata nei seguenti punti:

a) motivazioni che hanno ispirato i contenuti e gli obiettivi del programma di attività;

b) attività svolte e loro fasi di realizzazione (incluse la data di avvio e di conclusione);

c) soggetti coinvolti o fruitori delle attività svolte (numero, tipo e modalità di coinvolgimento e/o fruizione);

d) risultati ottenuti, mettendo in luce, in particolare, gli effetti prodotti sui soggetti o sui fruitori coinvolti nelle attività dell'associazione.

7. la dichiarazione del legale rappresentante che attesti *a)* il numero, *b)* l'ubicazione (completa di indirizzo) delle sedi effettivamente rispondenti alla definizione di cui al precedente paragrafo 2 («Requisiti richiesti», lettera *a)* e *c)* il numero degli associati, in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno precedente alla presentazione della richiesta di contributo (art. 3, comma 2, lettera *f* della legge n. 476/1987);

8. l'indicazione del numero effettivo dei soggetti che hanno partecipato alla realizzazione delle attività e/o hanno direttamente fruito delle iniziative attuate dall'associazione, dal cui computo vanno esclusi gli associati dichiarati al punto precedente, onde consentire la ripartizione del 20 % di cui all'art. 1, comma 3, lettera *b)* della legge n. 438/1998;

Si precisa che, allo scopo di rendere omogenei i dati necessari alla ripartizione della quota del 20% di cui all'art. 1, comma 3, lettera *b)* della legge n. 438/1998, di cui al precedente punto 7, forniti relativamente ai soggetti associati, detti dati dovranno essere prodotti in termini di persone fisiche. Inoltre, le associazioni cosiddette di 2° livello, che associano cioè altre associazioni rispetto alle quali svolgono funzioni di coordinamento e potenziamento delle attività, dovranno fornire il numero delle persone fisiche associate e il numero dei partecipanti/fruitori in modo scorporato rispetto a ogni associazione aderente di 1° livello, allo scopo di evitare una indebita sovrapposizione dei dati, in sede di riparto della quota di contributo in questione;

9. per i soggetti di cui al comma 2 dell'art. 2 della legge n. 476/1987, ai fini della dimostrazione del requisito dell'evidente funzione sociale, dovrà essere prodotto un attestato, rilasciato da un'amministrazione statale, secondo quanto già indicato al penultimo capoverso del paragrafo 2 («Requisiti richiesti») della presente circolare, nel quale si riconosca tale condizione e, altresì, una relazione attestante i requisiti richiesti al comma secondo dell'art. 2 della su indicata legge per l'accesso al contributo, come previsto dall'art. 3, comma 2, lettera *g)* della citata legge n. 476/1987.

4. *Rendiconto, controlli e responsabilità.*

Le associazioni ammesse, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge n. 476, 19 novembre 1987, dovranno trasmettere alla amministrazione adeguato rendiconto dell'utilizzo dei contributi concessi (secondo lo schema di cui agli allegati *1a* e *1b*).

I rendiconti, corredati dai programmi di attività, saranno diffusi sul sito istituzionale del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

L'amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla verifica della fondatezza delle dichiarazioni rese dall'organismo associativo richiedente, anche attraverso visite ispettive di controllo. Nel caso dalle suddette verifiche dovesse emergere la non veridicità delle dichiarazioni rese in sede di presentazione della domanda di contributo, l'amministrazione è tenuta ad informare gli organi competenti per le determinazioni del caso.

Il legale rappresentante dell'associazione, la cui sottoscrizione deve essere apposta in calce alla domanda, in caso di dichiarazioni non veritiere incorrerà nelle sanzioni di cui agli articoli 75 e 76 del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, fermo restando la revoca dei benefici concessi ed il conseguente recupero delle somme da parte dell'amministrazione con interessi legali a far data dall'erogazione del contributo.

Roma, 10 marzo 2009

p. *Il Ministro*
Il Sottosegretario di Stato
ROCCELLA

ALLEGATO *1A*

SCHEMA PER IL RENDICONTO

DELLE SOMME PERCEPITE AI SENSI DELLA LEGGE 476/1987, MODIFICATA ED INTEGRATA DALLA LEGGE 438/1998

|__||__||__|-2009
(A cura Mlspl-DGVol)

ORGANIZZAZIONE BENEFICIARIA: ____

Indirizzo: Via/Piazza ____ N. _______ CAP __________

Città ____

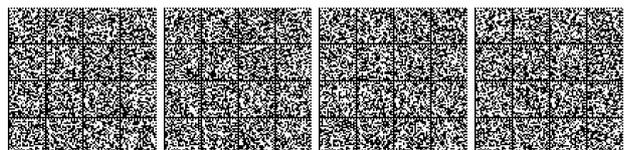
IMPORTO RICONOSCIUTO (2009):………………………………………………………………….. |__||__||__|.|__||__||__|.|__||__||__| Euro

Codice fiscale Associazione:…………………………………… |__||__||__||__||__||__||__||__||__||__||__||__||__||__||__||__|

1- L’IMPORTO E’ STATO DESTINATO ALLA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA:

2 - NEL CASO IL *PROGRAMMA* SIA DI VALORE COMPLESSIVO SUPERIORE ALL’IMPORTO DEL CONTRIBUTO RICONOSCIUTO, INDICARE LE FONTI ULTERIORI DEL FINANZIAMENTO:

Voce	**Importo (euro)**
Contributi pubblici a titolo gratuito* (Specificare l’ente erogante e l’importo):	
………………………………………………………………………	|__||__||__|.|__||__||__|.|__||__||__|
………………………………………………………………………	|__||__||__|.|__||__||__|.|__||__||__|
………………………………………………………………………	|__||__||__|.|__||__||__|.|__||__||__|
Contratti o convenzioni di servizio con la pubblica amministrazione (Specificare l’ente erogante e l’importo)	
………………………………………………………………………	|__||__||__|.|__||__||__|.|__||__||__|
………………………………………………………………………	|__||__||__|.|__||__||__|.|__||__||__|
………………………………………………………………………	|__||__||__|.|__||__||__|.|__||__||__|
Contributi degli aderenti	
Ricavi derivanti da vendita di beni e servizi (Specificare il tipo di attività svolta):	
………………………………………………………………………	|__||__||__|.|__||__||__|.|__||__||__|
………………………………………………………………………	|__||__||__|.|__||__||__|.|__||__||__|
………………………………………………………………………	|__||__||__|.|__||__||__|.|__||__||__|
Donazioni………………………………………………………………..	|__||__||__|.|__||__||__|.|__||__||__|
Altre entrate (specificare) ………………………………………….	|__||__||__|.|__||__||__|.|__||__||__|

* Includendo anche la eventuale partecipazione a bandi o avvisi di gara.

(TUTTI)

3 - LE SPESE SOSTENUTE CON IL CONTRIBUTO RICONOSCIUTO AI SENSI DELLA LEGGE 476/1987 E 438/1998 RISULTANO ESSERE LE SEGUENTI:

Tipologia di spesa	Totale previsto nel programma (a)	Importo effettivamente speso – cassa (b)	Differenza (c=a-b)
Spese per il personale dipendente	……………………	……………………	……………………
Spese per lavoratori con altri tipi di contratto	……………………	……………………	……………………
Rimborsi spese ai volontari	……………………	……………………	……………………
Acquisto di beni e servizi	……………………	……………………	……………………
Sussidi, contributi ed erogazioni a terzi	……………………	……………………	……………………
Imposte e tasse	……………………	……………………	……………………
Investimenti (acquisizioni di capitali fissi)	……………………	……………………	……………………
Attività di ricerca	……………………	……………………	……………………
Spese per la realizzazione del programma di attività	……………………	……………………	……………………
Altre spese	……………………	……………………	……………………

N.B. Si attesta che le spese indicate nel presente rendiconto trovano giustificazione nella documentazione agli atti di questo ente/associazione

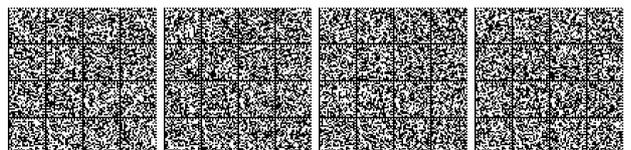
Località e data

Il rappresentante legale

____

Il Presidente dell'organo di controllo

____

La "Scheda per il rendiconto" sarà resa disponibile anche on-line sul sito web del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e l'associazione che predispone il rendiconto dovrà puntualmente utilizzarla secondo la procedura individuata.

ALLEGATO *1B*

PARTE INTEGRANTE DEL RENDICONTO È LA PREDISPOSIZIONE DI UNA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE ATTIVITA' REALIZZATE .

La relazione, opportunamente firmata dal legale rappresentante, deve contenere una descrizione e dare conto dei seguenti aspetti:

a) le motivazioni che hanno ispirato i contenuti e gli obiettivi del programma di attività;
b) le attività svolte, la data di avvio e di conclusione del programma, le fasi di realizzazione previste;
c) il modello di valutazione adottato anche al fine di dimostrare la funzione sociale effettivamente svolta;
d) i soggetti coinvolti o i fruitori nelle attività svolte (numero, tipo e modalità di coinvolgimento e/o fruizione);
e) i principali risultati previsti;
f) i principali risultati effettivamente ottenuti, anche se parziali.

ALLEGATO 2

Al Ministero del Lavoro, della Salute e delle
Politiche Sociali
D.G. per il Volontariato, l'Associazionismo
e le Formazioni Sociali
Divisione II – Associazionismo sociale
Via Fornovo, 8, pal. C, II piano
00192 ROMA

Oggetto: Domanda di contributo ai sensi della legge n. 438 del 15 dicembre 1998 che modifica e integra la legge n. 476 del 19 novembre 1987 - Annualità 2009.

Il sottoscritto ……………………………………………………………………………, in qualità di legale rappresentante dell'associazione ………………………………, avente sede legale a …………………………….………………………………, in Piazza/Via…………………………………………………., n.……, CAP………, numero di telefono ………….………….., numero di fax ……………………, numero di cellulare ……………………………….……………………………………, e-mail …..……...…………………………..………………………………………………..,
C.F. Associazione |__||__||__||__||__||__||__||__||__||__||__|

CHIEDE

di poter fruire del contributo di cui alla normativa in oggetto.
A tal fine, a conoscenza di quanto prescritto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, circa la decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere e sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, sotto la propria responsabilità

DICHIARA CHE L'ASSOCIAZIONE

- persegue i fini di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 476 del 1987;
- svolge attività a livello nazionale con sedi che, ad oggi, risultano presenti ed operanti consecutivamente da oltre tre anni nelle seguenti regioni:

N.	Regione	Città	Indirizzo sede (Piazza/Via, Numero civico)	CAP
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
16				
17				
18				
19				
20				
…				

Ovvero che *(in alternativa al punto precedente, per i soggetti che richiedono il contributo ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge n. 476/1987, come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. a) della legge 15 dicembre 1998, n. 438)* l'ente o l'associazione è in possesso dell'attestato (allegato alla domanda), rilasciato nel triennio precedente alla data di presentazione della presente domanda, in cui si riconosce che l'attività svolta risulta di evidente funzione sociale, secondo le indicazioni fornite nella circolare emanata dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e pubblicata sul sito istituzionale, nonché di presentare, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, lett. g) della legge n. 476/1987, una relazione attestante i requisiti richiesti al comma secondo dell'art. 2 della predetta legge per l'accesso al contributo;

- opera con la più ampia partecipazione degli associati, agisce secondo criteri democratici per quanto riguarda l'ordinamento interno e garantisce la presenza delle minoranze;

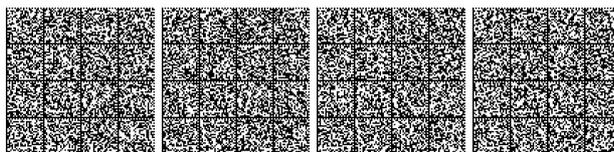
- nel 2008, ha ricevuto contributi da parte di Stato, Regioni ed altri Enti locali, per un importo complessivo pari a |__||__||__|.|__||__||__|. |__||__||__| euro, oppure non ha ricevuto contributi da parte di Stato, Regioni ed altri Enti locali;

- dispone di personale statale o degli enti locali, non a carico del bilancio dell'associazione, nella seguente misura: n. |__||__||__| unità di personale, oppure non dispone di personale statale o degli enti locali, non a carico del bilancio dell'associazione;

- nel 2008, risultavano associati, regolarmente iscritti e in regola con il pagamento della quota associativa |__||__|.|__||__||__| persone fisiche (dato fornito, nel caso di associazioni di 2° livello, in modo scorporato rispetto a ogni associazione aderente di 1°livello);

- ha rilevato che il numero di soggetti partecipanti o fruitori dell'attività svolta, di cui all'art. 1, comma 3, lett. b) della legge n. 438/1998, dal cui computo è escluso il numero degli associati indicati al punto precedente, risulta pari a |__||__|.|__||__||__| unità (dato fornito, nel caso di associazioni di 2° livello, in modo scorporato rispetto a ogni associazione aderente di 1°livello).

A tale fine, allega alla presente domanda:

1. Un programma delle attività che si intende attuare a livello nazionale per l'annualità per la quale si richiede il contributo, corredato dei relativi impegni finanziari, secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 1 della legge n. 476/1987. Inoltre, onde consentire la ripartizione della quota del 60% del contributo di cui all'art. 1, comma 3, lett. c) della legge n. 438/1998, che fa espresso riferimento al programma delle attività di cui alla su indicata legge n. 476/1987, indica l'ammontare delle seguenti voci di spesa al fine di rendere omogenei, in particolare, i dati relativi alle spese correnti sostenute dall'associazione al 31 dicembre 2008:
   - telefonia;
   - energia elettrica;
   - pulizia dei locali;
   - acquisto o produzione di pubblicazioni (libri, riviste settoriali, etc.);
   - organizzazione e/o partecipazione a convegni e a seminari;
   - cancelleria e attrezzatura d'ufficio;
2. copia dello statuto ed eventuale regolamento;
3. copia del bilancio preventivo relativo all'anno per il quale viene presentata la richiesta di contributo, assieme al verbale che ne prova la regolare approvazione alla data di presentazione della presente domanda, da parte dell'organo statutario all'uopo preposto;
4. copia del bilancio/rendiconto consuntivo relativo all'anno precedente a quello della presentazione della domanda di contributo;
5. relazione sulla attività svolta nell'anno precedente;
6. attestato, rilasciato nel triennio precedente alla data di presentazione della presente domanda, di riconoscimento dell'attività svolta come di evidente funzione sociale secondo le indicazioni fornite nella circolare emanata dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, pubblicata sul sito istituzionale (*per i soggetti che richiedono il contributo ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge n. 476/1987, come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. a) della legge 15 dicembre 1998, n. 438)*;
7. una relazione attestante i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 2 della legge n. 476/1987 secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, lett. g) della predetta legge (*per i soggetti che richiedono il contributo ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge n. 476/1987, come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. a) della legge 15 dicembre 1998, n. 438)*;

Infine, comunica che:

- o il referente dell'ente/associazione per eventuali comunicazioni e/o richieste di chiarimenti da parte di codesta Amministrazione è:

Nome e Cognome……………………………………………………………………
Numero di telefono ....…
Numero di fax ……..................................……………………………………………
Numero di cellulare .... ………………………………………………………
e-mail …………………………………………...

- o nel caso di accoglimento della presente domanda, preso atto che il provvedimento finale di ammissione al contributo risulterà condizionato all'effettiva disponibilità delle risorse sul relativo capitolo di bilancio ministeriale, il contributo riconosciuto, dovrà essere accreditato presso:

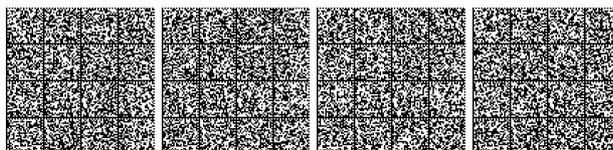
Banca: ……………………………………………………………………………
Filiale:…………………………………………………………………………..
Agenzia:……………………………………………………………………………
Indirizzo: Via/Piazza…………………………………………………………n. ………
Città ………………………………………………………………………CAP…….

Conto corrente n. ……………………………………………………………………….
Codice: ABI: ………………………….. CAB ……….…………………………CIN……
Codice IBAN ……………………………………………………………………….

- o si riserva di presentare, nel caso di accoglimento della presente domanda di contributo, il rendiconto che giustifichi e documenti l'impegno del contributo assegnato.

(luogo) (data)
…………………………., lì…………

Il legale rappresentante
(Firma)
………………………………………

09A02745

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Avviso di presentazione delle domande di accreditamento, per un triennio, dei nuovi soggetti esterni all'Amministrazione scolastica che intendano concorrere alla individuazione delle eccellenze, per l'anno scolastico 2009/2010, riguardanti gli studenti delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore, statali e paritarie.

Con decreto ministeriale del 28 luglio 2008 sono stati stabiliti i criteri e sono state definite le modalità per l'accreditamento dei vari soggetti pubblici e privati, ivi compresi regioni ed enti locali, nazionali o comunitari, che intendono collaborare con l'Amministrazione scolastica al fine di promuovere e realizzare gare e competizioni nazionali e internazionali, nonché olimpiadi e certami, organizzate di norma per successive fasi, dal livello della singola istituzione scolastica a quello provinciale e regionale, fino al livello nazionale, concernenti la valorizzazione delle eccellenze degli studenti delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore, statali e paritarie.

I nuovi soggetti esterni all'Amministrazione scolastica che intendono essere inseriti nell'elenco dei soggetti accreditati previsto dall'art. 2 del citato decreto dovranno trasmettere con raccomandata a. r. o presentare le domande di accreditamento entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana al seguente indirizzo: «Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Dipartimento per l'istruzione - Direzione generale per gli ordinamenti del sistema nazionale di istruzione e per l'autonomia scolastica - Ufficio VII - viale Trastevere, 76/A - 00153 Roma».

Con il citato decreto del 28 luglio 2008 sono state, inoltre, definite le modalità e i termini per concorrere all'individuazione delle iniziative per la valorizzazione delle eccellenze da parte dei soggetti interni ed esterni all'Amministrazione scolastica con presentazione delle relative proposte.

È possibile consultare il testo integrale del decreto nello spazio dedicato sul sito del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca dal titolo: «io merito - Valorizzazione delle eccellenze» (http://www.pubblica.istruzione.it/dg_ordinamenti/valorizzazione_eccellenze.shtml).

09A02522

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2009-GU1-061) Roma, 2009 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2009 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:			
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€	**438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€	**239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:			
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€	**309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€	**167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:			
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€	**68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€	**43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:			
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€	**168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€	**91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:			
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€	**65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€	**40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:			
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€	**167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€	**90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€	**819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€	**431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€	**682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€	**357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla ***Gazzetta Ufficiale*** - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2009.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
serie generale	€	1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€	6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€	**295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,00)	- semestrale	€	**162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€	**85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€	**53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%
Volume separato (oltre le spese di spedizione) € 18,00
I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI

Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.